Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

UDINE — Anno V — N. 150

Mercoledì 24 Giugno 1936 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 52
sem. L. 27 - trim. L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-533

L'organizzazione della pace

ROMA, 23

Siamo ormai alla vigilia della ripresa ginevrina, e tuttavia non pare che l'orizzonte internazionale si sia schiarito o accenni a schiarirsi, nè è da sperare che le discussioni e le deliberazioni di Ginevra, che hanno il loro prologo nei Parlamenti di Londra e di Parigi, contribuiscano gran che a ristabilire il sereno e a creare quell'atmosfera di fiducia e di comprensione reciproca fra gli Stati che dovrebbe costituire la condizione principale dell'organizzazione della pace.

L'enunciato proposito della Gran Bretagna di prendere l'iniziativa per la revoca delle sanzioni non può essere assunto a condizione di un prospetto diverso, poichè essa, almeno fino a questo momento, non indurrà un reale mutamento di spiriti, non soltanto nei riguardi dell'Italia, ma anche nei riguardi del problema più generale del modo di sentire e intendere le condizioni fondamentali della organizzazione della pace.

Anche senza annettere eccessiva importanza alle dichiarazioni fatte dal Governo inglese in ordine al patto mediterraneo antiitaliano e a tutte le altre riserve, che hanno scontato in buona parte l'efficacia pacificatrice della iniziativa anti-sanzionista della Gran Bretagna, è fuori di dubbio che siamo ben lontani da quella serenità di spirito e da quella disposizione alla collaborazione che dovrebbero caratterizzare l'inizio di una nuova fase più propizia al mutuo riconoscimento degli interessi dei diversi popoli e al sincero proposito di conciliarli, sia pure entro il quadro di un sistema generale.

In verità il gesto antisanzionista del Governo inglese viene rappresentato semplicemente come un atto di... ordinaria amministrazione..., e si cerca in tutti i modi di svalorizzarne l'intrinseco significato morale e politico, e quindi di trarne tutte le conseguenze pratiche che dovrebbero seguirlo. Quando cioè si rinuncia ad utilizzarlo come elemento di pacificazione e di ricostruzione della vita europea, si deve concludere che tutti i maligni influssi che furono evocati dalle sanzioni non solo non saranno dispersi, ma continueranno a spiegare la loro azione di avvelenamento e di disgregazione della vita internazionale in Europa.

Una sana politica internazionale, nell'interesse dei singoli Stati, non può essere perseguita che sul terreno della realtà, attraverso una realistica concezione dei propri interessi e una giusta considerazione degli interessi altrui.

Ciò non significa che la tutela della pace non debba essere considerata come un fatto di primo piano, ma tale idealità intanto è efficiente in quanto non si manifesti in antitesi con le esigenze vitali dei singoli popoli, e da ciascun popolo unitariamente preso, considerato come un bene desiderato per sè e per gli altri, quando invece si fa coincidere con un ideale di parte, quando cioè, anzichè affermarsi come necessità desiderabile e volontà comune di tutti i popoli, perchè non contrario agli interessi di ciascuno di essi, diventa un motivo partigiano da strutture da competizioni interne di ogni popolo, allora esso si trasforma in un fatto di disordine internazionale, diviene una farsa avversa a ogni principio di ordine e di pacificazione internazionale.

L'Europa subisce da più di tre lustri un vasto delirio di turbamenti: una situazione sempre sulla via del pericolo con tentativi ed esperienze dallo sforzo inutile.

Le arroganze dei propositi politici e delle discussioni diplomatiche non risolsero nessuna delle questioni o dei problemi che il Trattato di Versailles seguito da patti e da accordi di varia natura aveva, per dir così, incantati dal conflitto europeo.

Si potrebbe pensare ad una mescolanza di carte nel gioco d'azzardo, ed alla tensione di voler estrarne a sorte una che portasse alla fortuna risolutiva della partita.

Vi furono governi d'impasto parlamentari che pensarono nella loro vita effimera e ne trasmisero come per testamento agli effimeri successori i postulati, che ogni cosa si sarebbe accomodata nell'associazione dei discorsi e delle conferenze. E lo pensavano col giudizio conseguente ai metodi tradizionali della democrazia e del liberalismo mettendo in disparte o trascurando le idee d'impellente concreta novità e le gravi necessità dei popoli, le quali venivano indefettibili ad un urto che non si riusciva nè a forzare nè ad attutire. Lo pensavano anche col peso della ricchezza propria o della servilità alla plutocrazia, ritenendo che tutto alla fine si potesse sciogliere o legare a conto di danaro.

Collegamenti e gerarchie di potenze pratiche — chi ha in mano il pacco più cospicuo delle azioni della legge —; e così nacque quell'attrito di calcoli sbagliati che arruffò l'ordine della Società delle Nazioni.

Precisiamo la linea di condotta della Francia, che si è sentita per tant'anni sull'orlo d'una guerra con la Germania; e perciò traeva profitto da tutti gli eventi e da tutti i mezzi occasionali per tener a bada la potente vicina, Sorda, caparbia, armatissima, e tuttavia disorientata nell'azione, per non aver voluto prevenirne la possibilità, si è trovata la Germania di fronte nell'assetto della dignità che naturalmente poggia sulle armi.

La politica interna della Francia è salita sui trampoli della socialdemocrazia; si è eretta più che sollevata, e reagisce contro le organizzazioni di destra scioglliendole o diffidandole con severe misure di polizia; ma pur sempre seguita a barcamenarsi tra la piazza e il parlamento, tra i facinorosi e i demagoghi. Rimane così nell'inquieto travaglio del bivio.

L'Inghilterra, il cui Governo riconosce con onesto coraggio il fallimento dell'azione collettiva svanita nei meandri della Lega delle Nazioni, caduta o smembrata per intima corrosione, l'Inghilterra continua in certi strati dell'opinione pubblica a vibrare della montatura sanzionista, mossa dai clamori da comizio dei «pazzi canicolari», irriducibili dilettanti della politica. Anche la Inghilterra, che vede discendere a precipizio le azioni del sinedrio di Ginevra, rovista persistentemente nel gioco delle vecchie carte. Il Governo con i suoi recenti rilievi sulla realtà, con le sue fondate resipiscenze nei confronti soprattutto dell'Italia, tende a riportare gl'infatuati del sanzionismo sulla via giusta. L'imbocco è già aperto.

Ripercussioni di crisi interna si avvertono nei piccoli Stati, nel Belgio e nella Romania, che sostengono a fatica l'armatura dell'edificio nazionale in diverso senso minato nelle basi etiche ed economiche.

Sui torbidi della Spagna, che affaccia l'incognita del comunismo, sui tafferugli dell'America latina, il linguaggio del fattaccio di cronaca, assorbe ogni precisa valutazione delle vicende.

Per tutti, la crisi è essenzialmente morale.

Gli anni che seguirono la conflagrazione europea generarono un complesso di equivoci e di pregiudizii in margine ai trattati, i quali furono sempre o lèbuini o approssimativi o sulla base di quel provvisorio insidioso che batte a diventar consuetudine per essere alla fine accettato come legge.

La conferenza di Montreux per il riarmamento dei Dardanelli pone sul tappeto della diplomazia europea un'affermazione di principio; e questo principio, con le modalità che saranno discusse e formulate in concerto con le Potenze mediterranee, mette senza altro in atto.

E' il principio della revisione dei trattati che l'Italia fascista chiamò per prima, impostando umanamente, giuridicamente, moralmente la sua politica estera.

Questo principio salverà l'Europa senza pace.

Ancora una volta i fatti dànno ragione a Mussolini.

La Germania e la situazione

BERLINO, 23

Il «Mittag», occupandosi della imminente ripresa dei lavori ginevrini, scrive nella sua nota quotidiana:

«Le sanzioni avranno finito di esistere verso la metà di luglio. Con questo gesto la Società delle Nazioni non chiuderà però l'opprimente periodo sanzionista.

«Sono parecchi gli Stati i quali esigono che si rinunzi in avvenire all'applicazione dell'art. 16 del Patto. Questa rivendicazione conduce verso la radicale ricostruzione dell'apparato ginevrino.

«Il Ministro inglese degli Esteri ha rilevato, nel suo recente discorso, che non è ancora giunto il momento di passare alla riforma del Patto. Sarà solo nel settembre prossimo che verrà affrontato in pieno il delicato e complesso problema. All'Europa sarà quindi offerta l'occasione di iniziare seriamente con altri sistemi l'opera della sua ricostruzione di riparare in fine i gravi errori di Versaglia. Ma questa opera non deve essere affrettata.

Occorre riflettere, agire con somma prudenza. La Germania farà di questa opera un fattore indispensabile. Senza la Nazione germanica, non può essere costruita un'opera completa e durata. Purtroppo di questa realtà non tutti se ne rendono conto.

Esistono tuttavia delle sfere che vorrebbero mantenere delle discriminazioni, che presentano il nostro Paese come il futuro aggressore.

Il Reich di Adolfo Hitler ha dato tante prove del suo attaccamento alla pace che più nessuno ha il diritto di affacciare dubbi sulle sue intenzioni e sulla sua buona volontà».

La rielezione di Roosevelt
fortemente osteggiata

NUOVA YORK, 28

Negli ambienti politici si ritiene che il presidente Roosevelt dovrà duramente combattere per la sua rielezione nel prossimo novembre, contrariamente alle previsioni iniziali che fino a poco tempo fa gli accordavano quasi generalmente una facile vittoria.

La situazione d'altra parte ha subito in questi ultimi giorni dei mutamenti tutt'altro che trascurabili. La candidatura del deputato repubblicano dissidente William Lemke, sostenuto come è noto da padre Couglin e dal dottor Townsend, i quali dispongono di notevoli forze in molti Stati della Confederazione, è destinata ad infliggere un colpo abbastanza duro alle sorti del partito democratico.

Oltre a ciò è da tener presente l'atteggiamento assunto nei riguardi di Roosevelt da vari influenti capi del partito democratico, i quali, nella riunione preparatoria della prossima convenzione del partito hanno apertamente sostenuto che Roosevelt sia messo da parte e che venga designato quale candidato alla presidenza un democratico vero e genuino.

Un altro serio pericolo di sgretolamento del partito democratico, a tutto danno di Roosevelt, è costituito dall'annuncio dato a Houston Texas dal capo democratico John Henry Kurby, avversario irriducibile della politica rooseveltiana e del «New Deal», presidente del comitato degli Stati meridionali per la difesa della costituzione. Il Kurby ha dichiarato infatti che la propria organizzazione non ha escluso la possibilità di presentare un suo candidato diretto, ed ha soggiunto che quantunque un candidato della sua organizzazione avrebbe poche probabilità di riuscita, riuscirebbe ad ogni modo a stornare un gran numero di voti da Roosevelt, facendogli correre rischio di una sconfitta.

Il governatore Eugene Talmadge, dal canto suo, parlando a nome dei democratici degli Stati meridionali ad Atlanta (Georgia), ha detto che egli è pronto a dare tutto il suo appoggio ad un movimento tendente a mettere senz'altro da parte Roosevelt «a cui politica ha fatto nascere lotte e dissidi nella compagine del partito».

La battaglia alla Camera dei Comuni
conclusa con la vittoria del Governo
384 voti favorevoli e 170 contrari

LONDRA, 23

In una atmosfera meno tesa di giovedì scorso si è ripresa oggi alla Camera dei Comuni la discussione sulla politica estera del Governo. Numerosi deputati portavano una rosa all'occhiello in occasione del genetliaco di Sua Maestà. Nella tribuna diplomatica si notavano l'Ambasciatore d'Italia Grandi, gli Ambasciatori dell'U.R.S.S., della Francia, del Belgio e della Cina.

Le accuse di Attlee

Il capo dell'opposizione laburista Attlee, nello svolgere la sua mozione di sfiducia, osserva che Baldwin non ha dato alcuna risposta sostanziale ai discorsi di Greenwood e di Lloyd George. Egli dice che il Governo ha proseguito negli ultimi cinque anni una politica debole, tortuosa e vacillante che ha portato il Paese, dalla valida situazione del 1931, ad una posizione derisoria.

«Noi non accusiamo, egli dice, un solo membro del Governo, ma il Governo intero. Questa volta apparentemente il Ministro degli Esteri non sarà gettato da bordo».

Attlee accusa poi Eden di aver tradito il popolo abissino e di aver distrutto la Società delle Nazioni come strumento effettivo di pace. Attlee si sforza poi di sostenere che la sicurezza britannica non può essere garantita con la fedeltà ai principii della Società delle Nazioni e denunzia i pericoli della politica delle alleanze alla quale sembra che il Governo ritorni.

La risposta di Simon

Prende in seguito la parola, per rispondere a nome del Governo, John Simon. Egli dichiara innanzi tutto di riconoscere che la Società delle Nazioni ha avuto un grave scacco e che il Governo lo deplora altrettanto quanto chiunque altro. Ma ritiene ingiustificati il rimprovero di debolezza rivolto al Governo e le altre accuse rivoltegli dall'opposizione. Proseguendo nella sua risposta Sir Simon dice che la questione reale è di esaminare la situazione nel senso della realtà. Il disagio per l'insuccesso della Lega è così sentito dal Governo e dai suoi partigiani come dai laburisti.

Sir John Simon parla poi delle sanzioni ed afferma che, data la naturale procedura, l'applicazione delle sanzioni fu pronta. Eden ha fatto tutto quel che fece con l'appoggio unanime del Governo. Riguardo alle sanzioni petroliere osserva che il Governo degli Stati Uniti non aveva il potere di proibire l'esportazione del petrolio. Egli nota poi che le esportazioni di petrolio inglese sono diminuite considerevolmente a profitto della esportazione degli Stati Uniti.

Simon protesta quindi dicendo che non è onesto considerare la mancata applicazione delle sanzioni petrolifere come un colpo al Governo inglese.

Riguardo alla revoca delle sanzioni egli dice che esse devono cessare perchè la guerra è terminata: è questo un fatto spiacevole, ma è un fatto. La situazione nell'Abissinia non potrebbe essere cambiata che con un intervento militare e nessuno sembra a Ginevra essere disposto ad impiegare la forza.

Simon, polemizzando con Lloyd George, dichiara di non fare differenza fra la violazione dell'integrità dell'Abissinia e la violazione eventuale dell'integrità dell'Austria. Egli protesta poi contro le accuse di ridicolo che la Gran Bretagna abbia paura e che il Governo avrebbe avuto dei dubbi sulla Marina britannica temendo che le navi inglesi nel Mediterraneo sarebbero sopraffatte.

Una energica dichiarazione

«Io non dubito affatto, ha dichiarato Simon, che la Marina britannica sarebbe capace di adempiere al suo compito, ma, data la situazione attuale in Europa e i gravi pericoli che ci circondano, io non sono disposto a vedere una sola nave inglese affondata in una battaglia vittoriosa per la causa dell'Abissinia».

Questa affermazione suscita grandi acclamazioni da parte della maggioranza.

Rispondendo alle critiche secondo le quali le sanzioni possono essere mantenute poichè esse si limitano a perdite finanziarie, Sir John Simon afferma che il Governo britannico non può rischiare di mettersi in una via che potrebbe portare a perdite di vite umane e che d'altra parte le perdite finanziarie, se sono estremamente serie per i produttori, lo sono anche per la Gran Bretagna.

Simon avviandosi alla conclusione dice: «ritorniamo alla nostra politica e alla nostra fedeltà alla Società delle Nazioni. Voi renderete un miglior servizio alla Lega affrontando la realtà e considerando il modo come la Società delle Nazioni potrà essere rafforzata allo scopo di evitare in avvenire le defezioni».

Egli ricorda che il Governo è già in consultazioni con gli altri membri della Società delle Nazioni ed entrerà in contatto stretto coi Dominii e comanda all'opposizione laburista: «Quale altra soluzione può intervenire?».

La guerra si grida ironicamente in uno dei banchi ministeriali fra gli applausi, mentre i laburisti tacciono.

Nuovi applausi prolungati dai banchi ministeriali hanno accolto le parole di Simon quando egli rileva che l'opposizione laburista, nonostante il suo contegno nella questione delle sanzioni, ha votato contro i crediti supplementari per le forze della difesa del Mediterraneo.

«Perciò io domando, termina Simon, che questa mozione di censura sia respinta. Essa è basata sulla delusione che abbiano provato tutti, ma con un tentativo interamente ingiustificabile di rigettare la colpa sul Governo».

Parla poi Sir Archimbald Sinclair per l'opposizione liberale. Egli dice che non è vero che le sanzioni siano state applicate interamente. Sostiene che esse falliranno se il Governo va a Ginevra per farle togliere e conclude affermando che l'opposizione liberale intende mantenere le sanzioni se gli altri membri della Società delle Nazioni decideranno in questo senso.

La votazione

Con 384 voti contro 170, ossia una maggioranza di ben 214 voti, la Camera dei Comuni, dopo sette ore di discussione, ha respinto la mozione di censura presentata dal capo del partito laburista contro il Governo.

Alla fine della lunghissima seduta il Primo Ministro Baldwin ha pronunciato un discorso nel quale ha risposto ai principali oratori dell'opposizione. Il Primo Ministro ha messo in particolare rilievo che la decisione del Governo britannico è stata approvata in pieno dal Governo francese e che questo atteggiamento della Francia corrisponde ad una visione realistica della situazione. Proseguendo il Primo Ministro ha rilevato che l'esperienza della crisi provocata dall'applicazione delle sanzioni ha dimostrato che è impossibile indurre in un dato momento tutte le nazioni aderenti alla Lega a spingere le sanzioni contro gli inadempienti a tal segno da poter provocare la guerra.

Le conclusioni di Baldwin

Il sig. Baldwin ha concluso dicendo che il Governo britannico, pur avendo deciso l'abolizione delle sanzioni, non ha però intenzione di proporre alla prossima riunione della Lega il riconoscimento dell'annessione dell'Abissinia all'Italia per quanto esso si renda conto che tale annessione è definitiva nel senso che soltanto mediante una guerra la situazione di fatto stabilita dalla vittoria italiana potrebbe essere modificata. Il sig. Baldwin ha anche precisato che il Governo britannico non ha poteri di accordare prestiti o crediti all'Italia. Quanto ai crediti per l'esportazione in Italia essi saranno concessi a seconda delle esigenze del commercio sotto il controllo dell'autorità competente.

L'unico tentativo dei sanzionisti per vedere di galvanizzare lo spento spirito di ostilità irragionevole contro l'Italia, è fatto dal «News Chronicle», il quale torna ad insinuare che i disordini in Palestina sono fomentati dall'Italia.

Fatica inutile. Come dice il «Daily Mail», i sanzionisti oramai quanto più insistono nella loro tesi, tanto più perderanno quel tanto di fiducia che erano riusciti a guadagnarsi tra le masse.

Il fatto è che il pubblico ha finalmente capito che l'Abissinia ha cessato di esistere e che neanche in un manicomio si troverebbe persona disposta a fare la guerra per risuscitare dei negus.

Un movimento di Ambasciatori
S. E. Suvich a Washington

ROMA, 23.

Con recenti provvedimenti:

S. E. l'on. Fulvio Suvich è stato nominato ambasciatore e destinato a Washington;

S. E. Augusto Rosso già ambasciatore a Washington è stato trasferito a Mosca;

S. E. il Barone Arone di Valentino già ambasciatore a Mosca è stato trasferito a Varsavia.

A. O. I.

Nuove sottomissioni
di capi e notabili

ADDIS ABEBA, 23.

Sono giunti a Debra Brehan ed hanno fatto atto di sottomissione alle nostre autorità l'ex Ras Chebbedè Mangascià accompagnato dalla moglie e dai figli, il Fitaurari Mulughietà, Abba Giobir e Ato Mangasctà seguiti da 200 persone. Al presidio di Cellemot si è presentato per sottomettersi Ato Gifarbadu, capo dei Galla di Dullu. I capi delle cabile Gherra, Gabrè, Merean e Digodia hanno sottoscritto una dichiarazione di fedeltà all'Italia acclamando il Re Imperatore.

Alle autorità di Macallè si sono presentati 22 Capi Uoggerat per fare atto di sottomissione. In Gondar la moglie e i figli di Ras Hailu hanno solennemente dichiarato la loro fedeltà all'Italia dinanzi alle autorità del Governo dell'Amhara.

Un telegramma al Duce
dagli industriali di Vercelli

ROMA, 23

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: *Gli industriali della provincia di Vercelli adunati a Biella in assemblea alla presenza di S. E. il conte Volpi presidente confederale in occasione della sua visita alla prima mostra laniera biellese hanno passato in rassegna le opere compiute che la mostra documenta con lo spirito rivolto all'avvenire. Essi hanno voluto segnare questa data consegnando al Federale venti kg. d'oro per la Patria ed una cospicua offerta all'Ente Opere assistenziali. Mandano al Duce fondatore dell'Impero il loro fervido saluto e riprendono con rinnovato ardore il loro posto di lavoro e di lotta per le imprese di domani. — Il Presidente dell'Unione:* LeoneGarbaccio.

Le dichiarazioni di Delbos
sulla politica estera francese

PARIGI, 23.

Con grande interesse era atteso il dibattito sulla politica estera della Francia, in quanto che esso ha fornito l'occasione al nuovo Governo del Fronte popolare di far conoscere almeno nelle grandi linee l'atteggiamento che il Quai d'Orsay intende assumere nei rispetti dei grandi problemi internazionali all'ordine del giorno.

Prima di aprire il dibattito, il Ministro degli Esteri alla Camera ed il Presidente del Consiglio al Senato hanno letto infatti una lunga dichiarazione approvata nel Consiglio dei Ministri tenutosi alle 14. Gli amici del signor Delbos affermavano che tale dichiarazione sarebbe stata chiara, netta e ferma ad un tempo e che non avrebbe lasciato sussistere alcun dubbio sulla continuità della politica estera della Francia. Negli ambienti dell'opposizione si affermava invece che il tono del documento non avrebbe potuto essere diverso da quello udito finora e che per accontentare la maggioranza, i signori Blum e Delbos avrebbero dovuto mantenersi sulle generali. La seduta a Palazzo Borbone è stata animatissima. Delbos, ha letto la sua relazione.

Nel preambolo la dichiarazione afferma la volontà della Francia per una solida e duratura organizzazione della pace fondata sulla sicurezza collettiva e l'assistenza mutua, in modo da garantire isolatamente e collettivamente tutti gli Stati europei contro il rischio di aggressione. Fra i problemi di politica internazionale che il Ministro ha passato in rassegna figura in primo piano quello delle sanzioni. Dopo la decisione presa venerdì dal Consiglio dei Ministri, la posizione del Governo francese è ormai nota. La Francia, abbandonando la sua primitiva intenzione di fare dell'abolizione delle sanzioni una moneta di scambio nel campo politico, si è infatti associata senza riserve a Ginevra alla proposta della Delegazione britannica per la soppressione delle misure coercitive anti-italiane rivelatesi inoperanti. Ma, la questione delle sanzioni ne solleverà un'altra sulla quale i diversi Governi non sono affatto d'accordo: quella del riconoscimento del fatto compiuto in Etiopia. A questo proposito il Ministro degli Esteri non ha precisato il punto di vista. Per contro egli ha dato alla Camera tutte le precisazioni desiderabili sulla concezione francese dell'organizzazione della sicurezza collettiva. Il piano francese è basato su due constatazioni essenziali; e cioè che le sanzioni economiche non possono da sole impedire un atto d'aggressione e che è impossibile contare su sanzioni militari finchè la Società delle Nazioni non sarà universale. Per conseguenza, la Francia propone di nuovo la conclusione di patti regionali, i cui contraenti dovrebbero impegnarsi a difendere con le armi qualsiasi Stato vittima di aggressione: gli Stati che non fanno parte del Patto dovranno limitarsi ad applicare sanzioni economiche.

Dopo avere sposto dei suggerimenti tendenti al rafforzamento di talune disposizioni del Patto della Società delle Nazioni, il signor Delbos si è soffermato sulle relazioni della Francia coi vari paesi europei. Egli ha sottolineato la necessità di una cooperazione sempre più stretta con l'Inghilterra indicando come non meno necessario il ritorno dell'Italia ad una amichevole collaborazione con l'Inghilterra e con la Francia, nel quadro della Società delle Nazioni, di cui il Governo di Roma fu uno dei membri fondatori.

Il Ministro degli Esteri ha accennato al problema mediterraneo che per l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, come per tutti gli Stati rivieraschi del Mediterraneo, richieda una soluzione prossima. Per ciò che concerne il Patto di assistenza mutua franco-sovietico il signor Delbos ne ha affermato senza dubbio una volta di più il carattere pacifico. In merito alle relazioni franco-tedesche, le dichiarazioni ministeriali sono state vaghe. Il Ministro ha evitato cioè, di insistere sulla violazione del Patto di Locarno, poichè tale questione dovrà essere oggetto a Ginevra di trattative fra le Potenze firmatarie dell'accordo del 1925.

Il presidente del Consiglio signor Leon Blum ha ricevuto stamane in udienza l'ambasciatore del Belgio a Parigi Dekerchov.

L'«Havas» ha da Berlino che il segretario italiano all'Aeronautica, generale Valle, arriverà colà domani. Si tratta della restituzione della visita che Goering aveva fatta in Italia nel 1933.

La conferenza degli Stretti
Le riserve degli Stati partecipanti

MONTREUX, 23

Il Segretario della Conferenza per gli Stretti ha diramato un resoconto ufficiale sulle discussioni avvenute stamane. Da questo resoconto risulta abbastanza chiaramente come le riserve e le obbiezioni al progetto turco siano state numerose e di notevole importanza. Il comunicato, dopo avere esposte le preoccupazioni del presidente Bruce circa le sepolture dei soldati australiani che sono nella zona degli Stretti, informa come la conferenza sia stata messa a conoscenza della lettera inviata al ministro degli Esteri turco da parte del Governo italiano. Il sig. Tewfik Rustu Aras, capo della delegazione turca, ha constatato con soddisfazione che la lettera del ministro degli esteri italiano lascia prevedere una molto prossima partecipazione dell'Italia. Il delegato turco ha dichiarato che la Turchia sarebbe lieta di vedere i delegati italiani venire a partecipare alla Conferenza al più presto possibile. La conferenza ha quindi preso il progetto turco come base di discussione ascoltando le spiegazioni date dal secondo delegato della Turchia. Il rappresentante inglese Lord Stanophe ha dichiarato di accettare il principio della rimilitarizzazione degli Stretti a condizione che sia possibile di concludere una convenzione soddisfacente sotto tutti gli altri aspetti.

Anche il delegato giapponese Sato accetta il progetto come base di discussione. Il delegato sovietico Litvinoff a sua volta accetta il progetto turco sotto riserva di alcune considerazioni relative al carattere particolare del Mar Nero e agli interessi degli Stati rivieraschi. Il signor Paul Boncour rappresentante della Francia porta a sua volta la adesione al progetto turco sotto riserva di alcuni punti importanti da discutere ulteriormente. Danno pure la loro adesione al progetto turco riservandosi di domandare alcuni schiarimenti o alcune modificazioni quando vi sarà la discussione sugli articoli, il delegato greco ed il delegato jugoslavo.

Il delegato bulgaro segnala la necessità di avere alcune precisazioni specialmente per quanto riguarda la prima parte del progetto che però viene accetta in principio come base di discussione. La conferenza ha deciso di discutere il progetto turco articolo per articolo e di costituire un comitato tecnico ed un comitato di redazione.

Il «Nemzeti Ujsag» occupandosi della Conferenza di Montreux osserva che la Turchia ha commesso un errore di tattica non accettando il consiglio italiano di rinviare ogni discussione a epoca successiva alla riunione dell'Assemblea della Società delle Nazioni dato che senza l'Italia non è possibile prendere alcuna decisione definitiva.

Agricoltore italiano d'Australia
che nomina erede il Duce

PERTH (Australia), 23

Bernardo Deprada, agricoltore italiano, è morto lasciando al Duce la sua proprietà, stimata circa 1000 sterline.

Udienza del Duce

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto il prof. Armando Carlini dell'Università di Pisa che gli ha fatto omaggio di alcune recenti pubblicazioni.

Il tacchino

Il «Matin» scrive: *La grande forza dell'Inghilterra è che quando essa si è impegnata in una cattiva strada vi si ostina raramente e molto presto prende una via di traverso per raggiungere la buona, quella in cui si trovano i suoi interessi. Quando si aprirono i lavori del canale di Suez, una crociata fu condotta in tutta l'Inghilterra contro la nuova via mondiale e lord Palmerston dichiarò ai Comuni che era uno dei più rimarchevoli tentativi di truffa dei tempi moderni.*

Ma alcuni anni più tardi il Canale divenne aperto alla navigazione ed allora il Governo inglese acquistò dal Governo Egiziano un grosso pacco di azioni divenendo così il più forte azionista della compagnia.

Per le sanzioni, dell'affare etiopico, il cambiamento è stato meno lungo e dopo essere stato il primo a reclamarle, il Governo inglese si è trovato ad essere il primo a domandarne la levata. E la Francia? si ha l'abitudine di rappresentarla sotto l'aspetto di un gallo, ma, dopo la Gallia, il gallo si è un po' deformato e tende a diventare un tacchino.

Siamo giusti: il tacchino non prende mai la testa ma segue il corteo. Esso attende che la direzione di marcia gli venga da Mosca, da Ginevra e da Londra.

LA CACCIA

Le proposte dei cacciatori della Provincia per il prossimo calendario venatorio

L'onorevole Commissione venatoria della nostra Provincia, richiesta dall'eccelso Ministero per l'Agricoltura e Foreste di formulare le proprie proposte in ordine al calendario venatorio per la annata 1936-37, ha voluto, con saggio intendimento chiamare a raccolta i vari rappresentanti dei cacciatori della Provincia, vale a dire tutti i presidenti delle numerose Sezioni friulane, e raccogliere le loro opinioni onde formare il proprio parere; ha voluto cioè che a Roma giungesse la *vera effettiva* voce dei cacciatori friulani, voce che, naturalmente, entrerà nel coro di tutti i cacciatori italiani con il suo peso e il suo valore in pro dell'una e dell'altra tesi. E domenica 21 giugno si sono riuniti in una sala del Municipio di Udine, sotto la presidenza del cav. Soligo, segretario della C. P. V. e presidente dell'Associazione provinciale e con l'assistenza del prof. Dall'Acqua, membro della Commissione, una ventina circa di rappresentanti dei cacciatori friulani per discutere in argomento o, meglio, per esprimere con voto il loro parere. Pochi, in verità, i presenti, se si considera il numero rilevante — credo una settantina circa — delle Sezioni regolarmente costituite in Friuli. Per la precisione — che in questo caso è anche necessaria — erano presenti e rappresentate 19 Sezioni e soltanto 3 avevano inviato la loro adesione, esprimendo per iscritto il loro parere.

Il cav. Soligo ha aperto la discussione rilevando come preciso e precipuo scopo della riunione fosse quello di discutere intorno al calendario venatorio e, entrando subito in argomento e ritenendo altresì sufficientemente edotti i presidenti di quanto stavano per deliberare, ha posto ai voti il primo punto dell'ordine del giorno, cioè il quesito se l'apertura della caccia — sempre dentro i termini stabiliti dalla legge vigente — dovesse essere unica o duplice.

Senza soverchie discussioni — anche perchè queste non avrebbero giovato forse ad altro se non a rinsaldare ognuno nella propria convinzione — e si sa che in nessun campo più che nella caccia è vero sempre che tutti hanno ragione — l'assemblea dei rappresentanti delle Sezioni Cacciatori si è espressa in maggioranza favorevolmente alla duplice apertura. Ecco precisamente le Sezioni che hanno votato per la duplice apertura:

Casarsa, Codroipo, Gemona, Maiano, Martignacco, Morsano al Tagliamento, Palazzolo dello Stella, Reana, Ruda, Sedegliano, Tricesimo, Valvasone, Aiello, cioè 13. Per contro hanno votato per l'apertura unica le seguenti Sezioni: Buttrio, Cividale, Morteglia no, Nimis, San Giovanni al Natisone, Tolmezzo, Bagnaria Arsa, Udine, cioè 8 Sezioni. La Sezione di Basiliano non si è chiaramente espressa — nella sua lettera adesiva — limitandosi ad esprimere il voto che il calendario possa essere qualcosa di semplice e non di troppo complicato.

Questo è stato il responso delle Sezioni presenti (19) e delle assenti aderenti (3) in tema di apertura. Non sappiamo che cosa pesino in proposito le altre — e sono le più — che non si sono fatte vive. Sarebbe pur sempre interessante poterlo sapere, anche perchè non ci sembra questo che un'assemblea — che rappresentava solo una parte dei cacciatori del Friuli — possa essere assunta ad espressione della maggioranza di questi ultimi. Comunque possa essere interpretato il loro silenzio, l'assemblea di coloro che hanno ritenuto opportuno di far sentire la propria «voce» ha deliberato. Non vogliamo oggi — a bella posta — esprimere alcun nostro apprezzamento circa questa deliberazione, anche perchè ciò ci trascinerebbe un'altra volta a ribadire i concetti sovente e da molto tempo espressi su queste stesse colonne. Quelli dell'apertura duplice vogliono godersi le quaglie, e non hanno torto, e affermano chee le infrazioni fra l'una e l'altra apertura sono opera di pochi (Dio lo volesse!) e comunque non devono impedire una determinata caccia alla massa che è costituita di galantuomini. Gli altri, dell'apertura unica, dimostrano di tenerci poco alle quaglie e si preoccupano più delle lepri e dei voli di starne che vengono distrutti fra le due aperture, e non hanno neppur essi torto. Soltanto, questi ultimi sono un po' meno ottimisti circa la onestà — chiamiamola così — dei cacciatori e ritengono che possa essere una solenne turlupinatura la seconda apertura per coloro che hanno avuto rispetto nel frattempo per la selvaggina stanziale. Argomenti buoni, come si vede, porta a propria difesa tanto l'una quanto l'altra corrente. Quale delle due è sulla retta via?

Probabilmente, la retta via sarà quella che verrà segnata dal Ministero nel calendario che emanerà allorquando avrà udito la opinioni e i desideri di tutti i cacciatori italiani attraverso gli organi rappresentativi provinciali.

Per la cronaca diciamo infine che le date proposte sono le seguenti:

1) - Apertura a quaglie, passeracei, tortore, palmipedi e trampolieri: 2 agosto.

2) - Apertura generale: 6 settembre.

3) - Chiusura al 30 novembre per la sola specie lepre, esclusa la zona delle Alpi.

4) - Chiusura generale al 31 dicembre, e al 20 dicembre per la zona delle Alpi.

Per le cacce di primavera sono state proposte le seguenti date: Fino al 31 marzo per il tordo, tordo sassello, cesena, storno, colombo, colombaccio, colombella ecc., con esclusione dell'allodola. Fino al 30 aprile per i palmipedi e trampolieri — compresa la beccaccia — in tutte le località caratterizzate da stagni, paludi, acquitrini ecc.

Vedremo a suo tempo come queste proposte sieno state tradotte in pratica applicazione da parte del Ministero con l'emanazione del calendario.

Intanto dobbiamo dichiarare — ad onor del vero — che gli stessi che hanno dato il loro voto in favore della doppia apertura hanno espresso il desiderio e l'augurio che — in una eventuale riforma delle date fissate dalla legge Acerbo — si possa trovare la data che rappresenti idealmente ed anche praticamente il punto di incontro fra le due correnti, cioè soddisfando, in parte almeno, gli uni e gli altri. Il che sarebbe come dire un non disprezzabile ritorno alla bella tradizione del 15 di agosto, data cara alla memoria di ognuno di noi.

Luciano De Campo

I "capi fabbricato"

Una precisazione del Partito

ROMA, 23

Con «Foglio di disposizioni» in data odierna, il Vice Segretario del P. N. F. rileva che l'istituzione dei capi fabbricato, approvata nel recente Consiglio Nazionale, ha dato luogo in qualche ambiente ad inesatte interpretazioni. Occorre ben chiarire che, oltre alle finalità militari commesse dall'UNPA, i capi fabbricato saranno strumenti validissimi del Partito agli effetti di una più accurata e integrale assistenza sociale.

I capi fabbricato non debbono ritenersi, come già ebbe a chiarire il Vice Segretario nella riunione del Consiglio Nazionale dei nuovi Gerarchi, ma bensì delle Camicie Nere scelte col compito di collaborare nell'organizzazione periferica dei capi gruppo e dei capi settore. Ben s'intende che i capi fabbricato dovranno essere istituiti soltanto nei centri importanti, a densa popolazione.

Gli universitari a Berlino per le prossime olimpiadi

ROMA, 23

Il direttorio nazionale del P. N. F. ha affidato ai Gruppi Universitari fascisti l'organizzazione di un viaggio di 500 fascisti universitari a Berlino in occasione delle Olimpiadi. Il viaggio sarà improntato alla disciplina militare, si intonerà all'attuale momento e dovrà dare la prova della salda efficienza raggiunta, anche sotto questo aspetto dai Gruppi Universitari fascisti. I 500 fascisti universitari, che saranno al comando del Vice Segretario del GUF, verranno divisi in gruppi di 81 uomini, con un comandante ed un vice comandante scelti dalla Segreteria dei Gruppi Universitari fascisti tra i Segretari dei GUF. La partecipazione al viaggio costituirà un premio per i più meritevoli che saranno selezionati tra coloro che hanno dato la loro attività alla vita del GUF e che hanno partecipato a gare sportive, con preferenza ai fascisti universitari che hanno conseguito il titolo di Littori dello Sport nell'anno XIV.

Il viaggio che avrà inizio da Bolzano il 31 luglio si effettuerà a mezzo di un treno speciale e si concluderà a Bolzano il 6 agosto.

Aviatrice francese che sale a 14.000 metri

PARIGI, 23

L'aviatrice francese Maryse Hilsz si è levata in volo stamane dall'aerodromo di Villacouglay per un tentativo di battere il primato del mondo femminile di altezza detenuto dal 28 giugno 1935 dall'aviatrice italiana Carina Negrone con 12043 metri.

Secondo la lettura diretta dai barografi alla discesa sembra che l'aviatrice Hilsz sia riuscita nel suo scopo. Gli apparecchi registratori segnano infatti un'altezza che si avvicina ai 14.000 metri.

(Radio Stefani)

Valanghe di neve seppelliscono villaggi

STANISLABAD, 23

Gigantesche valanghe di neve hanno seppellito alcuni villaggi del Tatgikistan. Non è ancora possibile fare il calcolo delle vittime. Le comunicazioni sono sospese. (R. S.).

Settantadue montoni uccisi dal fulmine

VIENNA, 23

Un uragano si è abbattuto su un gregge di 500 montoni che pascolavano nelle montagne del Tirolo a 2100 metri di altezza. Il fulmine ha ucciso 72 bestie che giacevano in gruppi in un raggio di una cinquantina di metri

Il Papa a Castel Gandolfo

ROMA, 23

La presentazione degli auguri al Papa per l'inizio del suo ottantesimo anno di età, da parte di Cardinali, personalità politiche, collegi ecclesiastici, istituti religiosi, congregazioni ed uffici si può dire che, iniziata qualche giorno prima del 31 maggio, giorno del compleanno, continua tuttora e culminerà — almeno nella sua prima parte — il giorno 24 del corrente mese, festa di San Giovanni Battista, con la presentazione degli auguri da parte dell'Episcopato italiano.

Saranno circa trecento tra Arcivescovi e Vescovi che verranno da tutte le diocesi d'Italia per umiliare a Pio XI i loro complimenti ed omaggi.

La solenne udienza avrà luogo la mattina alle 10.30 nella Sala del Concistoro e parlerà un Cardinale Arcivescovo a nome di tutti gli eminenti prelati. Risponderà il Papa con un discorso che non potrà non essere interessante com'è già avvenuto in altre simili occasioni. Il Papa è veramente assai felice di essere arrivato a tale età ed anzi, sorridendo già osserva — riferendosi a quanto scrivono i giornali — che ormai non sta più sulla soglia, ma ha già varcato gli ottanta anni. E poi quando benedice i vecchi li chiama suoi coetanei e si autodefinisce «vegliardo».

Naturalmente, però, tutte queste udienze hanno finito con lo stancare un poco la forte fibra del Papa che deve attendere a tante altre delicatissime occupazioni.

E' così che in questi giorni ha preso l'irrevocabile decisione di anticipare la sua partenza per Castel Gandolfo. Quando il Papa nel 1934 si recò per la prima volta a Castel Gandolfo per un mese, trovò la sua residenza estiva un poco melanconica, ma poi il suo fisico risentì un tale beneficio che l'altr'anno vi ritornò assai volentieri e quest'anno conta di rimanervi circa tre mesi.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Ripresa di attività ciclistica su pista

Sabato e domenica si corre al "Moretti"

E' un vero peccato che a Udine non abbiamo una pista in cemento per le riunioni ciclistiche. In un centro sportivo ai cento per cento, come è la nostra città, una pista per la sola esclusività dei ciclisti, ci vorrebbe o ancor meglio sarrebbe strettamente necessaria. Però, pur mancanti di una pista addatta alle riunioni, gli sportivi udinesi, o per meglio precisare gli infaticabili dirigenti dell'Unione Ciclisti Udinesi organizzano ugualmente queste simpatiche e appassionanti manifestazioni.

In Italia fino allo scorso anno, eravamo ancora all'a b c, per quanto riguarda le organizzazioni in pista, e solamente quest'anno le più importanti città hanno iniziato, per ordine della F.C.I., delle riunioni di propaganda per dar modo a questi giovani rimasti sin'ora sconosciuti e quindi non curati, di poter mettersi in vista e cercare l'affermazione. I cercatori di velocisti hanno quindi iniziato il sondaggio; in città ed in provincia, tra gli «stradisti» e i debuttanti dello sport ciclistico. Con le organizzazioni di propaganda sembra quindi risolto il problema per creare degli atleti della velocità pura, siano essi aspiranti o dilettanti. Qualcuno pensa che i velocisti possono risiedere solamente in città fornite di velodromi o piste in cemento. Costoro si sbagliano, poichè velocisti si nosce, velocisti si cresce, e se c'è la fortuna di trovare il bravo e appassionato competente capace di lanciare l'elemento, costui potrà a suo tempo diventare un futuro campione, anche se è nato e cresciuto in un paese di provincia e se la pista l'ha veduta solamente attraverso fotografie riprodotte sui giornali sportivi illustrati.

Il proverbio «sprinter si nasce», non è stato quindi buttato a caso. Ma tante volte, uno «sprinter», per la mancanza di mezzi, o per la mancanza di pista rimane solamente un ciclista come gli altri, tenuto in considerazione solamente dagli amici che qualche volta con lui hanno provato a cimentarsi in una volata lungo le strade del paese. Ecco perchè l'istituzione delle riunioni propagandistiche è stata accolta, non solo dagli sportivi, ma da tutti coloro che praticano lo sport della bicicletta, con unanime approvazione.

L'Unione Ciclisti Udinesi ha compreso la grande necessità di questa propaganda per l'incremento dei velocisti, ed ha iniziato, ancora prima dell'apertura ufficiale della stagione ciclistica la sua propaganda che ha servito non poco agli atleti friulani.

Sinora si sono svolte due riunioni pienamente riuscite, sia dal lato tecnico che da quello organizzativo. Ma i dirigenti il sodalizio bianco-nero non si sono fermati qui, e, per intensificare la loro attività, hanno pensato di istituire il «sabato sportivo». Il primo della serie in programma, si svolgerà sabato prossimo 27 corr. con una riunione che ha tutti i numeri per riuscire delle più importanti. Si cimenteranno aspiranti e dilettanti, non solo della provincia, ma anche di Treviso, Monfalcone e Trieste. Numero attraente della riunione, saranno le gare dei furgoncini mentre vi è pure in programma una corsa ciclistica su strada per Giovani Fascisti di 60 km. circa con arrivo a Campo Moretti.

Domenica inoltre, in occasione del grande raduno dopolavoristico che si svolgerà nella nostra città, seguirà un'altra importante riunione con la disputa di campionato di mezzo fondo aspiranti e campionato velocità dilettanti, nonchè altre importantissime gare.

Diamo pertanto il programma completo delle due riunioni che, sotto la cura del sodalizio bianconero locale, raggiungeranno sicuramente la migliore delle organizzazioni.

Gare del «primo sabato sportivo»: Sfilata concorrenti.

Campionato Friulano aspiranti a squadre: in due prove. 1. prova: squadre di quattro concorrenti, giri 5. m. 4022.55.

Premio Sindacati del Commercio: gara riservata ai furgoncini di trasporto, ed ai dipendenti di Aziende o Negozi del ramo Commercio per i non licenziati della F.C.I.

Premio Sindacati Industria: idem come sopra.

Partenza Corsa Ciclistica su strada per G. F.: non licenziati dalla F.C.I. km. 50; percorso: Udine, Vat. Godia, Povoletto, Faedis, Attimis, Monte Croce, Nimis, Molinis, Tricesimo, Udine.

Corsa Ciclistica a eliminazione dilettanti: ogni giro viene eliminato il concorrente che taglierà ultimo il traguardo, tanti giri quanti sono i concorrenti.

Corsa Ciclistica a traguardi aspiranti: giri 16, traguardi 8, ogni 2 giri traguardo a punti, 4. ed ultimo traguardo punteggio doppio.

Australiana dilettanti: giri 4 metri 3218.

Arrivo della corsa su strada Giovani fascisti.

Il programma per domenica rimane così stabilito:

Campionato Friulano mezzofondo, categoria Aspiranti. Giri 16, km. 12.872, traguardi 8, ultimo punteggio doppio.

Campionato Friulano velocità Dilettanti. Batterie.

Campionato Friulano furgoncini. Ammessi i primi 5 concorrenti delle corse. «Premio Sindacato Commercianti»; «Premio Sindacati Industriali». Giri 10, chilometri 8.045.

Semifinali Campionato Friulano velocità Dilettanti, 1° Semifinale; 2° Semifinale.

Finale Campionato Friulano a squadre Aspiranti. Seconda prova Finale Campionato Friulano velocità Dilettanti. 1° Finale per il terzo e quarto posto; 2° Finale per il primo e secondo posto.

Americana Aspiranti. Corsa a coppie, giri 30, km. 24.135, traguardi 6 a punti; terzo e ultimo traguardo punteggio doppio.

Corsa a traguardi Dilettanti. Giri 30, km. 24.145, traguardi 10 a punti; quinto ed ultimo traguardo punteggio doppio.

Le iscrizioni dei corridori alle riunioni su pista sono gratuite. Gli stessi dovranno inviare l'iscrizione entro le ore 12 di venerdì 26 corrente. I sodalizi dovranno pure inviare il nominativo del loro Direttore sportivo e del loro meccanico, per i quali sarà concesso un talloncino di libera circolazione nell'interno della pista.

Per la corsa G. F. su strada le iscrizioni si chiuderanno sabato alle ore 12. Esse dovranno essere accompagnate dalla quota di lire 2. La corsa è riservata ai Giovani fascisti non tesserati alla F. C. I.

TIRO A VOLO

Gara al piattello all' "Arizona"

Domenica prossima la Società Udinese di tiro a volo farà disputare sul campo all'«Arizona» una gara al piattello denominata «Gran Premio Cacciatori». La gara che avrà inizio alle ore 14 sarà dotata di 675 lire di premi ed è riservata a soci delle sezioni A. P. C. di Udine.

Saranno tirati 15 piattelli (tre serie di 5 piattelli ciascuna), a 12 metri. Iscrizione lire 5, marca piattello 0.50. I premi saranno così distribuiti: al primo lire 130, secondo 100, 80, 60, 50, 45, 40, 35, 30, 30 e tre premi da lire 25 ciascuno. Sarà pure in palio una coppa offerta dall'armeria De Franceschi. La gara si svolgerà con qualsiasi tempo.

BOCCE

L'ottimo esito della gara "Ai Ronchi"

La gara a terne svoltasi domenica scorsa «Ai Ronchi» ha avuto esito veramente soddisfacente, specialmente per quanto riguarda il numero dei partecipanti. Il cattivo tempo però ha ostacolato la bella manifestazione ed il terreno non ha consentito un giuoco regolare, modificando e capovolgendo così possibilità e risultati. La vittoria è toccata, meritatamente, alla terna capitanata da Quinto Rodaro.

Ottimi, sotto ogni riguardo, Maniacco e Rodaro Quinto; buoni Pertoldi e Valerio.

Ecco i risultati:

1. Rodaro-Rodaro-Cosolini dell'O. N. D di Molin Nuovo; 2. D'Antoni-Clocchiatti-Bisiacco dell'O. N. D. di Pozzuolo; 3. Cincotti-Florit-Pertoldi dell'O. N. D. di Udine.

Gran Premio individuale "Alle due palme"

Domenica 28 corrente, in occasione del Raduno Provinciale Dopolavoristico, avrà svolgimento sui campi di giuoco «Alle due Palme» una gara individuale con tre bocce, con inizio alle ore 13 e 30. Ricchi sono i premi individuali. Quale premio di rappresentanza il Dopolavoro Provinciale ha messo in palio una artistica coppa da assegnarsi al Dopolavoro meglio classificato. Vigerà il regolamento udinese. Il punteggio sarà stabilito in seguito, a seconda del numero degli iscritti.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste:
Ore: 4.35 O — 5.50 A — 6.46 A — 9.9 A — 11.5 A — 13.45 A — 15.55 A — 17.42 A — 19.10 A. — 20.20 D.

Per Venezia:
Ore: 3.20 D — 5.20 A — 8.15 A — 9.10 DD. (1) — 12.15 D — 15.30 D — 18.10 A — 19.8 D.
(1) Via Portogruaro.

Per Tarvisio:
Ore: 2.40 D — 4.20 M V — 7.20 A — 11 D — 13.30 A — 16.40 A — 18.20 A — 20.55 DD.

Per Grado:
Ore: 3.30 — 4.45 — 6.50 — 9.40 — 13.10 — 16.45 — 19.37 — 21.35.

Per Cividale:
Ore: 6.15 (festivo) — 7.35 — 9.40 — 13 — 16 — 18.30 — 20.45 — 21.50 (festivo).

ARRIVI

Da Trieste:
Ore: 7.11 O — 8.7 AL — 8.41 D — 10.46 A — 12 A — 14.46 A — 18.1 A — 19.48 A — 20.20 D — 23.9 O.

Da Venezia:
Ore: 2.30 D — 6.40 AL (da Sacile) — 9.35 A — 10.50 D — 12.55 D — 16.15 A — 19.32 D — 20.40 DD — 23.25 A.

Da Tarvisio:
Ore: 2.58 D — 6.30 A — 8.37 A — 8.57 DD — 14.55 O — 18 A — 18.54 D — 20.13 A — 23.5 M.

Da Grado:
Ore: 7.44 — 10.29 — 15.47 — 20.33 — 21.26 — 22.43 — 23.28.

Da Cividale:
Ore: 5.45 (festivo) — 7.15 — 8.50 — 12 — 14.10 — 17.55 — 19.55 — 21.45 (festivo).

Linea: Carnia-Villasantina

Partenze: da Carnia, ore: 8.28 — 11.45 — 14.40 — 17.55 — 21.40.
Da Villa Santina, ore: 7.5 — 13.5 — 15.45 — 17.20 — 18.45.
Arrivi: a Villa Santina, ore: 9 — 12.25 — 15.20 — 18.27 — 22.13.
A Carnia, ore: 7.38 — 13.45 — 17.5 — 17.52 — 19.18.

Tramvia Udine-San Daniele

Partenze da Udine, P. G., ore: 6.40 — 8.15 (*) — 9.40 (**) — 12.10 — 15 (festivo) — 17 D — 18.50 (feriale) — 19.30 (festivo).
Arrivi a San Daniele, ore: 7.45 — 9.25 (*) — 10.50 (**) — 13.15 — 16.5 (festivo) — 18 D — 19.55 (feriale) — 20.35 (festivo).
Partenze da San Daniele, ore: 6.25 — 7.50 D — 13.20 (feriale) — 13.45 (festivo) — 16.30 — 18.20 — 21.15 (festivo).
Arrivi ad Udine, ore: 7.30 — 8.50 D — 14.30 (feriale) — 14.50 (festivo) — 17.35 — 19.25 — 22.20 (festivo).
(*) Si effettua nei giorni feriali di mercoledì e venerdì. — (**) Si effettua nei giorni festivi e lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica.

I treni in partenza da San Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenza con la autocorriere Pielungo, Bagni Arduins.

Tramvia Udine-Tarcento

Partenze da Udine: 6.40 — 7.40 — 9.50 — 11.20 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 18.20 — 19.40 — 20.40 — 21.40 (festivo dal 1. luglio al 30 settembre) — 22.40 (festivo).
Partenze da Tarcento: 6.47 — 7.47 — 8.47 — 11.27 — 13.27 — 14.27 — 15.27 (festivo) — 16.27 — 18.27 — 19.47 — 20.47 — 21.47 (festivo) — 0.17 (festivo dal 1. luglio al 30 settembre).

Paurose invasioni di belve nel Caucaso

BACU, 23

In seguito alle spaventose inondazioni avvenute il mese scorso nella Azerdaidgian, si registrano adesso, in tutta la regione, una paurosa invasione di serpenti, di sciacalli, di iene e di orsi, i quali spinti dalla fame, penetrano negli abitati in pieno giorno. Alcune persone sono state sbranate.

La popolazione, in preda al panico, si è chiusa nelle case. Le autorità sovietiche hanno messo a disposizione degli abitanti fucili e munizioni per organizzare delle battute. (R. S.).

Violentissimo incendio in una segheria svedese

STOCCOLMA, 23

Per cause ancora ignote ma che sembrano accidentali è scoppiato un violentissimo incendio in una grande segheria di legno nel nord della Svezia. Gli impianti sono andati completamente distrutti e 400 operai sono rimasti senza lavoro. I danni superano i tre milioni di corone. (R. S.).

Diciotto morti in Spagna in uno scontro di treni

MADRID, 23

Il treno espresso della Galizia si è scontrato nella galleria presso Conferrada con un treno merci. Fino ad ora sono stati estratti dalle macerie 18 cadaveri. Si presume che ancora altri cinque siano sotto i rottami. Un treno di soccorso è partito per il luogo del disastro. (R. S.).

Violenti uragani in Bessarabia

BUCAREST, 23

Violenti uragani continuano ad infuriare in Bessarabia. Durante la notte scorsa, in seguito alla furia degli elementi, molte case sono state allagate e si sono avute due vittime umane. Altre quattro persone sono state fulminate da scariche elettriche. Le linee ferroviarie della Bessarabia sono interrotte in più punti.



Deboli di vista! Usate "LOIDU"

Unico e solo prodotto del Mondo che leva la stanchezza degli occhi evita il bisogno di portare le lenti, da una invidiabile vista anche a chi fosse di età avanzata. Da usarsi esternamente per frizioni alle tempie OPUSCOLO SPIEGATIVO GRATIS A TUTTI Deposito UGO MARONE, Piazzetta A. FALCONE 1, NAPOLI.

PRESSO LE MIGLIORI FARMACIE

Le mamme che desiderano di vedere sempre i loro bimbi sani, ricordano che il prevenire ha maggior valore del guarire, quindi somministrino ai loro figlioletti di quando in quando un cioccolatino

"ARRIBA"

ed elimineranno in tal modo il pericolo degli ingombri di stomaco e delle indigestioni, tanto frequenti nella giovane età.
Aut. Pref. 3219 - 18497 - 3 - 8 - 33 - XIII.

Esposizione permanente

Ghiacciaie **"Siberia"** Ghiacciaie **"Metal"**
Carrozzelle per bambini (le migliori marche)
Seggioloni e **Guardia bimbi**
Ombrelloni e **Sedie a sdraio**
Poltrone Frau - Tavolini da tè
Salottini: Mobiletti bar
APPARECCHI per ginnastica da camera
nuovi locali della **"Vitrum"**
(Piazzetta S. Giacomo ex Maglificio Udinese)

MEDICI E CASE DI CURA

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per Chirurgia, Ginecologia, Ostetrica. Ambulatorio dalle 11 alle 5 pom. TUTTI I GIORNI.
Via Treppo 18 - Tel 3-34

CASA DI CURA
Dott. Prof. S. MENGHETTI
Docente nella R. Univ. di Firenze
UDINE - Via Mazzini, 7
Tel. 4-49 - dalle ore 16 alle 18
TRICESIMO dalle ore 8 alle 12
Endoscopie — Vie urinarie — Apparato digerente —

Dott. **DAMIANI**
DENTISTA
della R. Università di Bologna
Via Savorgnana n. 6 - Tel. 1-80
dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 18

VENDERE
a mezzo di un AVVISO ECONOMICO sul giornale è la cosa più sollecita e più comoda.
Ufficio Pubblicità
Via Prefettura 5 — UDINE
Tel. 9-59

Studio **DENTISTICO BARTIROMO**
UDINE - Via Mercatovecchio 20 - dalle 8-12 e dalle 14-18 - Tel. 11-0
S. Daniele del Friuli - Mercoledì Domenica dalle 8 alle 12

CASA DI CURA
Dott. **F. PELIZZO**
UDINE - Via Rivis 32, tel. 6-02
Riceve ore 10-12 — 15-17
Specialista per Malattie d'ORECCHI NASO - GOLA presso la R. Università di Firenze

CASA di CURA
Dott. G. **Parenti**
Spec. Orecchi, Naso, Gola
Via Duca d'Aosta 5 (già Cussignacco).
Visite ogni giorno Telef. 3-60

Il Dott. **M. Sonzio** nella Casa di Cura per malattie degli occhi
sita in via RIVIS 32, già tenuta dal Dr. Feruglio, riceve TUTTI i GIORNI dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. - Tel. 6-02.

REUMATISMI
ARTRITE - SCIATICA
Lombaggine - Nevralgie
CASA di CURA dott. CASTELLANI
UDINE - Porta Gemona
Gabinetto di Cure Fisiche
Reparto speciale per la Cura Bulgara della
Encefalite letargica

FERMENTO DI VITA NUOVA NELLE TERRE DELL'IMPERO

"Col gladio di Roma è la civiltà che trionfa sulla barbarie„

Luci italiche nelle tenebre dell'Etiopia di Tafari

Hugues Le Roux, il viaggiatore ed esploratore francese che ha dedicato all'Abissinia alcuni volumi interessanti, anche se di ispirazione nettamente filo-etiopica, scriveva nel 1901 nel suo «Menelik et Nous», di essersi rimasto sorpreso nel rilevare come «dès le lendemain du traité de paix», l'Italia avesse incominciato a lavorare al «relèvement» della sua influenza in Etiopia, e attribuiva il miracolo della fortunata e promettente «ripresa» italiana, in grandissima parte, al tatto ed alla abilità dei maggiori Ciccodicola, che reggeva la Legazione di Addis Abeba, diplomatico «di prim'ordine», uomo «charmant» e ingegnoso, che aveva saputo guadagnarsi la simpatia di Menelich.

Quest'ufficiale, scriveva sempre il Le Roux, divenuto diplomatico pel gusto di servire il suo paese, «non ritiene affatto, tutt'altro, anzi, che il suo mandato politico gli impedisca di patrocinare in Abissinia il commercio italiano»; ed il viaggiatore francese citava, ad esempio, dell'attività del Ciccodicola, l'interessamento che egli dimostrava per un giovane coloniale giunto allora in Etiopia per conto della Società Italiana pel Commercio di Esportazione.

Dopo Adua

Gli elogi del Le Roux erano ben meritati, perchè il Ciccodico la resse con molto onore la nostra Legazione in Addis Abeba e fece del suo meglio per rialzare il prestigio del nostro paese dopo le immeritate sventure del 1896 e per avviare relazioni commerciali fra l'Italia lo Impero di Menelich. Ma il valoroso rappresentante di S. M. il Re non si faceva illusioni sulla possibilità di conseguire su quest'ultimo punto confortanti risultati, perchè all'incremento del commercio ed allo stabilimento di forti nuclei di nostri connazionali in Etiopia si frapponevano ostacoli d'ogni sorta, a cominciare dall'ordinamento primitivo e rudimentale del paese, le cui leggi e consuetudini «erano spesso, come scriveva lo stesso Ciccodicola, in un suo rapporto del dicembre 1905, in contrasto con principii fondamentali del diritto penale e civile europeo».

In queste condizioni non era possibile che una nostra collettività raggiungesse in Etiopia alte quote numeriche; e poichè la situazione dell'Impero del Leone di Giuda non è mai sostanzialmente cambiata da allora in poi, e anzi, nei tempi che precedettero la guerra italo-etiopica si era sensibilmente peggiorata nei nostri riguardi, gli italiani stabiliti colà non sono mai stati più di poche centinaia.

Nel 1905, essi non arrivavano neanche a cento. Il gruppo dei funzionari del R. Governo o del Governo dell'Eritrea, addetti alla R. Legazione di Addis Abeba, alla R. Agenzia di Harrar, alla R. Agenzia di in Adua e alla linea telegrafica Addis Abeba-Mareb, e delle loro famiglie comprendeva una ventina di persone. I commercianti che esercitavano il traffico delle cotonate, del caffè, dell'avorio, della cera, ecc. ecc., non erano più di cinque o sei. Infine, il gruppo di imprenditori e operai addetti alla Gibuti - Dire Daua, alla costruzione di edifici in Addis Abeba e in Adua, ai lavori minerari nell'Ollegga e al servizio del Negus per la costruzione di ponti, strade, ecc., non superava la quarantina di persone. E il Ciccodicola, nel comunicare queste cifre a Roma, escludeva la possibilità che finchè persistessero le sfavorevoli condizioni ambientali, la emigrazione europea in Abissinia avesse ad assumere «vaste proporzioni», e osservava che nella migliore delle ipotesi essa si sarebbe limitata «alle classi di lavoratori più colti e più intelligenti».

Una colonia modesta

Ventidue anni dopo, nel 1927, il censimento degli italiani all'estero segnalava due italiani residenti nel territorio dipendente dalla Agenzia commerciale di Gondar, e 104 italiani (54 maschi e 50 femmine) nel distretto consolare di Harrar, così ripartiti: addetti alle industrie, 2; addetti a mestieri e professioni varie, 6; impiegati 5; commercianti 2; meccanici, fabbri, falegnami, 12; braccianti, 3; professionisti 1; i rimanenti tutti «di professione indeterminata od ignota». Ma i rilevamenti statistici erano, evidentemente incompleti.

Nel giugno 1935, quando ormai il contrasto italo-etiopico si avviava a divenire guerra guerreggiata, si pose nuovamente la questione di conoscere il quantitativo numerico della nostra comunità in Abissinia. E fu detto che, se prima dell'inasprirsi della situazione si potevano calcolare presenti laggiù un duecento famiglie di sudditi italiani, allora, nel giugno, non ce ne dovevano essere più di un centinaio, escluse dal computo le nostre missioni della Consolata e le famiglie dei nostri funzionari consolari di Harrar, Dessiè, Gondar, Debra Marcos, Adua, e che il numero complessivo dei nostri doveva essere ormai solo di «qualche centinaio», quasi tutti stabiliti ad Addis Abeba, e in gran parte dodecannesini ed eritrei.

In sostanza, dunque, la nostra colonia in Etiopia è stata, in ogni tempo, numericamente assai modesta, sopratutto a causa delle non facili condizioni di vita e di lavoro fatte agli stranieri, e specialmente a noi, dalla tradizionale xenofobia degli abissini. Ma, anche se pochi, i nostri immigrati, cittadini o sudditi che fossero, hanno costituito sempre un nucleo di brava gente, operosa e disciplinata, che, specialmente dopo l'avvento del Fascismo, sottratta alla sua dispersione, raccolta e stretta attorno alla bandiera d'Italia e ai gagliardetti dei Fasci, colà sorti per merito della Segreteria dei Fasci all'Estero, ha dato, al cospetto di tutte le altre colonie bianche d'Etiopia e degli etiopi, un bello, simpatico esempio di solidale compattezza e di alacre, ardente e convinto civismo.

Non sarà però inutile, in questo magnifico e luminoso inizio di Impero, che noi rievochiamo brevemente le qualche notizia sulle nostre organizzazioni e sulle nostre iniziative culturali, sportive, sociali nell'Etiopia dei Negus, sopratutto negli anni e dei mesi che immediatamente precedettero il definitivo regolamento dei vecchi e nuovi conti tra l'Italia fascista e l'impero angariatore e schiavista di Halè Selassie.

Le organizzazioni fasciste

Appena arrivati i nostri ad Addis Abeba, è stato annunziato che il Segretario federale di Roma aveva ricevuto incarico di procedere alla costituzione del Fascio nella capitale etiopica. Ma già prima della guerra, come si è poco avanti accennato, Fasci italiani, costituiti per iniziativa della Segreteria dei Fasci all'Estero, esistevano ad Addis Abeba, ad Harrar, a Dire Daua.

Il Fascio di Addis Abeba, infatti, sorse il 17 aprile 1929, e in seguito alla morte del Duca degli Abruzzi, assunse il nome del grande pioniere italiano in terra d'Africa «Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi», mentre il Fascio di Harrar, con giurisdizione anche su Dire Daua, fu fondato il 21 aprile 1930 e si intitolò dal martire fascista Gustavo Zoggia.

Ad Addis Abeba, il Fascio ebbe, dall'ottobre 1935, una degnissima sede nella Casa degli italiani, vasto immobile situato nell'Arada, al centro della capitale e presso il Telegrafo italiano, che ben rispondeva ai bisogni di quella nostra collettività ed al decoro che in Etiopia doveva avere ogni nostra organizzazione di fronte all'elemento indigeno locale. Qui il Fascio che nell'ottobre 1935 aveva come segretario il camerata cav. Natale Guspani, e contava novanta iscritti oltre a 25 fasciste, era affiancato dalle altre nostre istituzioni: Dopolavoro (circa 80 iscritti), Associazione Combattenti (20 iscritti), U.N.U.C.I. (12 iscritti); qui aveva un'ampia sala di lettura con una bibliotechina di 212 volumi e con varie pubblicazioni periodiche. In un altro fabbricato, che faceva parte anch'esso della Casa degli Italiani, c'era una vasta sala destinata alle riunioni ed agli spettacoli cinematografici e la palestra ginnastica del Dopolavoro, con annessa una sala di scherma, mentre, nel largo cortile, intorno, erano stati sistemati i giuochi di bocce. A poca distanza, poi, dalla Casa degli Italiani, sorgeva il campo sportivo, spazioso, ben situato, fornito di spogliatoio e provvisto, altresì d'una tribuna per le autorità.

Anche il calcio

Come si immaginava facilmente, il Fascio era il cuore, così come la Casa degli Italiani, sua sede, era il centro di raccolta della nostra piccola collettività di Addis Abeba, che, serrandosi attorno al gagliardetto, con la presenza e con la fervida partecipazione del nostro Ministro e del personale della Legazione, ivi celebrava le solenni ricorrenze nazionali, si radunava per la Befana fascista, si ritrovava compatta ed entusiasta ogni volta che ci fosse da esaltare la Patria lontana e sempre presente nel cuore di tutti, da auspicare alle fortune del Regime, da elevare il pensiero alla Maestà augusta del Re ed al genio luminoso del Duce. E al fianco dei maggiori c'erano sempre i freschi e promettenti giovanissimi virgulti delle Organizzazioni giovanili, che ad Addis Abeba, contavano 26 iscritti, e cioè 12 balilla, 4 avanguardisti 5 piccole italiane e 5 giovani italiane.

Simpaticamente attivo, il Dopolavoro, che aveva la sua brava squadra calcistica, la sua sezione di atletica leggera e di scherma, la sua volonterosa orchestrina di sette strumenti, organizzava spettacoli cinematografici e promoveva, oltre a manifestazioni sportive, escursioni in campagna, come quella, riuscitissima, del 9 dicembre 1934 XIII, a 30 chilometri da Addis Abeba, in una proprietà sul torrente Acachi, appartenente ai connazionali fratelli Tognarelli che su quel torrente possedevano due mulini. Simpaticissima, poi, l'opera che il «Notiziario», quindicinale degli italiani in Etiopia, spiegava fra i connazionali illustrando loro le portentose realizzazioni del Regime in Italia ed in Africa.

Il Fascio di Harrar - Dire Daua, che al momento in cui si iniziava la guerra italo - etiopica contava 20 fascisti, 10 fasciste, e 26 iscritti al gruppo giovanile ed aveva come segretario il camerata Vincenzo d'Antonio, era installato con decoro nella Casa degli Italiani di Dire Daua, inaugurata, insieme con la scuola, alla presenza di S. A. il Principe di Udine il 14 dicembre 1930, ed esplicava una assidua premurosa intelligente azione di assistenza e di tutela.

Quando coll'accentuarsi della tensione fra Italia ed Etiopia si dovette provvedere all'esodo dei nostri connazionali dall'Impero del Negus, i segretari dei Fasci si prodigarono senza riposo perchè tutto procedesse col dovuto ordine e furono gli ultimi a lasciare l'Abissinia. Dei gagliardetti delle nostre istituzioni, quelli del Dopolavoro e delle Organizzazioni giovanili di Addis Abeba e di Harrar - Dire Daua, nonchè il gagliardetto di questo ultimo Fascio furono recati a Roma, dove si trovano ancora presso la Segreteria dei Fasci all'Estero; invece il gagliardetto del Fascio di Addis Abeba venne conservato insieme con la bandiera della R. Legazione, dal nostro Console in Gibuti, perchè venisse spiegato al sole dell'Etiopia redenta, al momento della nostra immancabile vittoria. E il 28 ottobre 1935 XIV, celebrandosi la fatidica ricorrenza della Marcia su Roma, le Camicie Nere di Gibuti, «ascoltate le alte, ispirate parole del Duce», levavano al cielo le gloriose insegne del Partito e della Patria Fascista, riaffermando la loro «assoluta fede alla Causa della Rivoluzione».

Quando si parla dell'azione italiana in Etiopia, non si può dimenticare la mirabile opera dei missionari e delle suore della Missione dell'Istituto della Consolata di Torino, alla quale fin dal 1913 venne affidata la Prefettura Apostolica del Caffa.

La missione comprendeva circa 40 missionari e 60 suore, ed oltre che in Addis Abeba, avevano sedi: nello Ollegga, a Guder, Kompto, Ghimbi, Saio, nel Ginna: a Ghiren; nel Caffa: a Bonga, Cianna, Bako; presso la frontiera meridionale del Sudan, a Magi. In ogni stazione della Missione esistevano ospedaletti ed ambulatori, scuole di arti e mestieri: falegnamerie ed aziende agricole. Gli intrepidi missionari, le animose suore, che la Associazione Nazionale per soccorrere i missionari italiani aiutava del suo meglio, fornendo loro qualche medico e materiali per gli ospedali e per le scuole, attendevano con fervida fede e con serena perseveranza, nel nome di Dio e della Patria, al loro ministero, senza lasciarsi fiaccare dalle gravissime difficoltà ambientali.

Ad Addis Abeba, nel 1925, era sorta, per iniziativa di Monsignor Barlassina una scuola-collegio, tenuta dai Padri della Consolata, che nell'anno scolastico 1933-34 accoglieva 81 italiani, 35 europei e 488 indigeni. Sorretta dal nostro Governo, essa prosperava e sarebbe certamente stata dotata di corsi secondari e professionali se la piega presa dagli avvenimenti non avesse dissuaso dal dar seguito al progetto.

L'opera delle missioni

Benemerita opera spiegava la Missione della Consolata ad Addis Abeba anche per la cura degli infermi. Già, nel 1928 l'Associazione Nazionale per soccorrere i missionari italiani, istituito ad Addis Abeba un ospedaletto, lo aveva affidato alle brave suore della Consolata. Poichè esso non tardò a dimostrarsi insufficiente, la Associazione provvide alla costruzione di un grande ospedale, secondo gli ultimi criteri della tecnica ospedaliera e il nuovo nosocomio, dotato di tutti i migliori impianti per la chirurgia, la radiologia, le cure elettriche, con riscaldamento a termosifone, ascensore, ecc., terminato nella prima metà del 1935 e aperto al pubblico nel luglio dello stesso anno, apparve a tutti come l'Istituto sanitario più moderno e meglio attrezzato della capitale etiopica. Vi prestavano servizio tre medici italiani, uno per la chirurgia, uno per la medicina ed il laboratorio ed uno per la radiologia e le cure elettroterapiche; ed europei ed indigeni facevano a gara a ricorrere alla loro opera, nonostante le correnti ostili che si determinavano nei confronti dell'Italia pel precipitare degli avvenimenti.

Allo scoppiare della guerra, l'ospedale fu affidato alla Croce Rossa Internazionale e la consegna fu effettuata da Monsignor Santa, Prefetto Apostolico, assistito da tre missionari che, avendo dovuto rimandare per questo lavoro partenza da Addis Abeba ai primi di dicembre, furono trattenuti per vari giorni in arresto ad Auasch, angariati e derubati, e non poterono uscire dalla Abissinia se non dopo aver subito nuove molestie e nuove ruberie a Dire Daua.

Altre scuole, oltre quelle tenute dalla Missione della Consolata, erano sorte, in diverse località dell'Abissinia.

Ad Addis Abeba, nel recinto stesso della Legazione e proprio in una baracchetta rustica, con intorno tutto un mosaico di praticelli smeraldini e di aiuole festose, la brava signora Gemma Geremia Forino, consorte del Cancelliere della Legazione e insegnante ordinaria della scuola della Consolata, assolveva con infinito amore il compito di educare italianamente i bimbi dei servi e degli ascari della Legazione, che nello scorso anno erano in tutto 27, e cioè 5 femmine e 22 maschi. Inaugurata il 28 ottobre 1933, la scuola andava a meraviglia, l'insegnante faceva addirittura miracoli, e fra lei e i suoi piccoli alunni l'intesa non avrebbe potuto essere più calda ed affettuosa.

A Gondar, nel novembre 1932, era stata aperta una scuola italo-amarica, con un insegnante indigeno e con tre insegnanti delle diverse religioni: copta, mussulmana, cattolica. Nel 1934-35 essa contava 50 alunni.

A Dessiè, affidato ad un meticcio eritreo, si era iniziato, sulla fine del 1934 un corso per l'insegnamento dell'italiano ai nostri sudditi ed ai sudditi etiopici a nostro servizio.

La beffa del maestro

La scuola italiana di Adua incominciò a funzionare nell'aprile 1924, con un insegnante eritreo, in un vecchio ambulatorio. Ma poi essa fu trasferita in altri locali, nel Consolato, e alla cerimonia, che ebbe luogo il 17 febbraio 1935, intervennero, con altri capi indigeni, anche Ras Seium.

Movimentate vicende ebbe, invece, il corso d'italiano, di amarico e di religione, istituito a Debra Marcos, e le ebbe proprio per merito di quel famoso Ras Immeru che di recente è stato strigliato a rovere dai Nostri, nella battaglia dello Scire. Riuscite vane le sue richieste perchè la scuola si munisse di un permesso di insegnamento, egli la fece chiudere il 17 settembre 1934 e mandò le sue guardie ad arrestare il prete copto insegnante d'amarico, imputato di insegnamento clandestino. Le guardie non lo trovarono e, allora, se la rifecero con le sue povere cose, che vennero tutte sequestrate. La faccenda finì, poi, coll'accomodarsi: ma per la riapertura della scuola dovette intervenire il R. Ministro d'Italia presso il Ministero degli Esteri abissino, e la ripresa delle lezioni, che ebbe luogo il 12 novembre dello stesso anno, non fu autorizzata che a condizione che esse si tenessero nel recinto del Consolato, limitatamente ai dipendenti del Consolato stesso e previa sostituzione del prete copto.

Resta, infine, da parlare di Dire-Daua, dove una scuola - convitto, affidata a suore maltesi e stabilita in un locale acquistato per varie diecine di migliaia di lire, accoglieva anche alunni di famiglie italiane residenti a Gibuti. La scuola aveva anche un cinematografo, che, distrutto nel 1931, fu riadattato nello stesso anno. Nel 1934-35 fu dall'Italia inviato a Dire Daua l'insegnante Vincenzo D'Antonio, che assunse colà anche la carica di Segretario del Fascio. Con l'assistenza del R. Console d'Italia ad Harrar e con il concorso delle brave suore, egli seppe infondere una nuova vita alla scuola, alla quale guardavano con viva simpatia non solo gli italiani, ma la intera collettività europea della graziosa cittadina. E il D'Antonio non si risparmiava, chè, oltre che alla scuola, egli accudiva a un corso serale di lingua italiana per adulti, di cui i frequentatori erano in gran maggioranza stranieri, al doposcuola, al Fascio, al quale faceva conferenze patriottiche ed istruttive. Agli esami finali gli alunni si presentarono a tutte le prove nella divisa delle organizzazioni giovanili italiane; ogni giornata di esame si iniziò e si chiuse con il canto dell'Inno Reale e di Giovinezza, e trascorse in una atmosfera vibrante pel canto, a intervalli, dei più belli inni della Patria e del Fascismo. Del resto, i temi stessi per le prove scritte parvero scelti apposta per commuovere ed esaltare gli spiriti degli esaminandi: per la dettatura, infatti, il bravo maestro ricorse alla magnifica pagina in cui il Duce saluta i fanti della Peloritana:

«Nessuno deve sperare di fare dell'Abissinia una nuova pistola che sarebbe perennemente puntata contro di noi....».

E questo avveniva a Dire Daua, sotto il naso delle autorità etiopiche!

L'ERITREA COMPLETATA

I Governi dell'Impero

Dal verde Tigrai alla desolata Dancalia

Nell'originale ed organica ripartizione politico amministrativa dello Impero italiano in Africa Orientale (A. O. I.) si nota subito come nel determinare, secondo le linee etniche, geografiche, economiche, del paese e delle razze, i varii governi del Vicereame d'Etiopia si sia voluto, prima direttiva, procedere alla integrazione territoriale delle due già esistenti colonie della Eritrea e della Somalia.

Ciò oltre ad una necessaria obbedienza alle leggi naturali, geologiche, morfologiche, etniche, risponde altresì ad un vero riconoscimento storico delle aspirazioni del colonizzatore italiano il quale, fin dai primi passi verso l'altipiano abissino, aveva sentito come le regioni ad immediato contatto del mare di Massaua e d'Assab doveva costituire un tutto inscindibile legato, secondo i dettami della geo-politica, ai porti di sbocco sulle vie equoree mondiali.

Eritrea, centro d'attrazione

Infatti le zone del Barca, dell'Amasien, del Gasc, ecc., di poi — da Francesco Crispi — chiamate «Eritrea» dall'antico nome greco del Mar Rosso, il Tigrè e la Dancalia formano senza alcun dubbio il retroterra della linea costiera italiana e mai, nel corso dei secoli, i paesi meridionali dell'Abissinia ebbero una influenza qualsiasi sui territori settentrionali. Si era, invece, verificato il contrario quando, con la dinastia Axumita, le genti del Tigrè, maggiormente evolute e già, per opera del Vescovo e Martire Frumenzio, convertite al cristianesimo, comandavano nel Goggiam, nello Scioa ed estendevano il proprio potere fino a Meroe ad occidente ed all'Yemen, oltre il Mar Rosso, verso oriente.

La medesima cosa può dirsi nei riguardi della Dancalia ove l'autorità del re dei re era esclusivamente nominale e i sultanati di Birù, Terù, e Aussa si consideravano indipendenti. Non risultava facile al Negus d'imporsi. La Dancalia è un vasto paese desolato, la popolazione è nomade, forse timida. Gli scioani ne approfittavano facendo ogni tanto delle scorrerie per procurarsi schiavi e vettovaglie.

Tanto nel Tigrè quanto nella Dancalia l'apparizione delle nostre truppe fu immediatamente salutata con simpatia dalle popolazioni le quali, per essere le più prossime ai nostri confini erano maggiormente a conoscenza di quanto gli italiani avevano fatto e potevano fare nel campo della colonizzazione. E l'avevano sperimentato direttamente, mediante i numerosi uomini che mandavano continuamente oltre il Mareb ad arruolarsi nel piccolo ma superbo nostro Corpo Coloniale. Gli ascari tigrini non lasciavano niente da desiderare in confronto a quelli nati sul territorio dell'Eritrea.

Di tale sentimento si ebbe d'altronde la conferma nella immediata sottomissione del degiac Hailè Sellasiè Gugsà capo del Tigrè orientale e in quella dei tre sultani dancali via via che le nostre colonne da Assab e da Beilul avanzavano nell'interno. Così la riunione della Eritrea con il Tigrè e la Dancalia sanziona il voto delle genti dell'Etiopia settentrionale che è stato integralmente accolto dall'ufficio politico del Ministro delle Colonie.

Dell'Eritrea, la colonia primogenita, conosciamo l'enorme promessa che, pur mùtila delle sue viciniori zone d'incremento, dava alla Madre Patria. Son ben note le ricchezze minerarie dell'Amasien, del Keren, del Barentù e quelle irrigue del Tessenei. Oggi il confine eritreo si slarga, si porta al Taccazè e ai suoi 120 mila kmq. con mezzo milione di abitanti aggiunge gli 80 mila kmq. del Tigrè con altrettante anime. Poi la Dancalia con una estensione quasi doppia del Tigrè, benchè infinitamente meno abitata. Il nuovo governatorato avrà in totale una superficie superiore al Regno d'Italia con almeno un milione di popolazione.



Il verde Tigrè

Tutti decantano il Tigrè per i suoi pascoli opimi e gli innumeri greggi. E agli ovini si accompagnano gli animali da trasporto. Asini e muli hanno rappresentato, fino adesso, l'unico motore della popolazione, mancando ogni sorta di strade. Abbondanti i polli, i tacchini, le api. Queste ultime forniscono il miele usato largamente per ottenere lo «idromele», la bevanda nazionale degli abissini. E inoltre cera, pelli, caffè rappresentano i migliori generi d'esportazione dell'antico regno di Mangascià.

Nelle vallate del Taccazè, dell'Agamè, nella conca di Adua, nel Tembien, nell'Enda Meconni, nelle parti meno elevate della regione è perciò a temperatura mite, si coltivano i cereali come grano, orzo, dura. Ortaglie e frutta in abbondanza, specie i fichi d'India, i tamerici, gli aranci.

Sulle risorse minerarie del Tigrè ben poco si conosce non essendo mai stato possibile, per la ostilità delle autorità abissine, procedere a serie ricerche su larga scala: inutile ripetere come da questo punto di vista si opererà un completo capovolgimento e i nostri tecnici sono già all'opera.

Sale e petrolio in Dancalia

Alla rigogliosa zona montana, nel governo dell'Eritrea, fa riscontro il peso morto della Dancalia che era però indispensabile attribuire alla «Primogenita» per il principio della ripartizione delle ricchezze e da altra parte è il prolungamento meridionale della depressione desertica dalle porte di Massaua all'altipiano di Asmara.

La Dancalia è costituita da un vasto piano sabbioso ricco di dune, ma intramezzato da laghi salati i quali testimoniano della antica origine di bassofondo marino. La flora e la fauna sono poverissime, la prima rappresentata da acacie spinose, tamerici, palme «dum» e rarissime palme da dattero, la seconda consta in scimmie, sciacalli, leopardi, asini selvatici.

Terreno desolato, dunque, dal quale non è possibile ottenere gran cosa all'infuori del sale o rimettere in efficienza certe miniere di potassa sfruttate durante la guerra del 1914-1918 dall'italiano Pastore, ma poi abbandonate per insufficienza di rendimento. E il petrolio? Pare ce ne sia e in abbondanza in prossimità della frontiera francese, ma nulla d'accertato. Alle richieste di una ditta di Assab il Negus, e per lui Ras Cassa allora ministro delle finanze, mise sempre un veto.

Adesso si riprenderanno le ricerche. Il deserto sarà esplorato. I precedenti tentativi portano nomi cari al cuore di ogni italiano. Nel 1881 Giuseppe Maria Giulietti, Giuseppe Biglieri e 14 marinai del «Fieramosca» non tornarono più dalla loro esplorazione. Tre anni dopo è la volta di Gustavo Bianchi e dei suoi compagni Gherardo Monaci e tenente Diana a pagare l'ardimento con la vita e infine — più fortunato — nel 1920 il barone Raimondo Franchetti riprese le esplorazioni. Lo scorso anno l'eroico viaggiatore precipitò con l'aeroplano nel cielo del Cairo mentre era, una volta ancora, avviato sul campo dei suoi assaggi e lo consideriamo morto per la causa coloniale e ha pace in terra somala.

Dal sangue di questi martiri, come da quello dei tanti immolatisi per lo stesso supremo dovere sulle ambe del Tigrè, e che domandano il conforto del ricordo e la pietà di una preghiera, l'istituendo Governo dell'Eritrea riceve la parola d'ordine per il domani, una parola d'ordine che non si deve scostare molto, crediamo, dalla Santa divisa di frate Benedetto: «Ora et labora».

Il problema industriale nelle terre dell'Impero

ROMA, 23

Proseguono presso il Ministero delle Colonie gli studi e le adunanze per la impostazione dei problemi economici concernenti l'Africa Orientale. Dopo il problema agricolo è stato preso in esame il problema industriale in una apposita riunione presieduta dal ministro Lessona alla quale sono intervenuti S. E. Belluzzo, il senatore Millosevich, l'on. Cianetti presidente della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'industria, il prof. Balella per la Confederazione fascista degli Industriali, l'on. Nannini Commissario per le migrazioni interne, il Consigliere di Stato avv. Pedretti, il dott. Santoro direttore generale dell'Industria al Ministero delle Corporazioni, l'ing. Testa ispettore superiore delle miniere, l'on. Crema direttore dell'Ufficio geologico, il prof. Mazzetti dell'Università di Roma, il direttore generale per l'Africa Orientale ed il Capo di Gabinetto del Ministero delle Colonie. Il Ministro ha riassunto il risultato delle indagini preliminari ed ha stabilito i principi di massima cui dovrà informarsi tanto l'intelaiatura organica quanto l'attività funzionale del nuovo Impero. L'ampia discussione svoltasi ha portato alle determinazioni seguenti:

1) Il Ministro delle Colonie presi gli opportuni accordi con il Ministero delle Corporazioni e per quanto di sua competenza con quello dell'Agricoltura e foreste si avvarrà della collaborazione dei competenti organi sindacali e corporativi per lo studio e la soluzione di problemi generali attinenti allo sviluppo industriale.

2) Alle dipendenze del Governo generale dell'A. O. saranno istituiti: a) un ispettorato tecnico corporativo per la consulenza ai Governi locali ed agli enti privati per la protezione e disciplina del lavoro e per il rilevamento statistico; b) un ufficio geologico; c) un laboratorio chimico. E' in via di costituzione un Corpo minerario coloniale.

3) L'attività dei detti organi coloniali sarà coordinata con quella del Regno a tale scopo e per il tramite del Ministero delle Corporazioni da Consiglio Sup. delle Miniere, del R. Ufficio Geologico e del Real Corpo delle Miniere (della Corporazione della chimica, della Corporazione delle industrie estrattive ed in genere degli altri uffici, enti e collegi messi alle dipendenze del Governo centrale.

4) L'indirizzo della politica industriale in A. O. I. dovrà informarsi al contemperamento di tre finalità essenziali: a) Sopperire alle esigenze locali in relazione segnatamente allo sviluppo dell'agricoltura, dell'attività mineraria e di quella commerciale. b) Venire incontro alle esigenze della madre Patria integrandone fin dove sia consentito la potenzialità. c) Aprire le prime correnti ai traffici con l'estero per allargare progressivamente con l'abbassamento dei costi la sfera di assorbimento della produzione locale.

5) Sarà favorita nel più ampio modo l'attività delle aziende parastatali e della privata industria. Questo complesso di attività nell'interesse delle singole imprese e di quello superiore della economia pubblica sarà coordinato e controllato dallo Stato ad evitare duplicazioni ed interferenze errori e speculazioni.

6) Sarà riveduto per meglio adattarlo alle condizioni locali l'ordinamento fondiario dell'A. O. ed esteso in quanto conveniente con le dovute modifiche il resto della legislazione patria in materia industriale specie per quanto si riferisce alla produzione delle materie prime.

7) Si costituisce presso il Ministero delle Colonie un comitato per l'esame di progetti relativi ad attività industriale in A. O. che vengono presentati al Ministero stesso. Il comitato che sarà presieduto da S.E. Belluzzo è composto dal Presidente della Confederazione fascista degli industriali, dal Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, dal Commissario per le migrazioni interne, dal direttore generale dell'industria al Ministero delle Corporazioni, dall'ispettore superiore delle miniere, dal direttore del R. Ufficio geologico, dal titolare della cattedra di mineralogia e da quello della cattedra di chimica applicata della R. Università di Roma.

Viaggi dopolavoristici a Berlino

ROMA, 23

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: In occasione del congresso mondiale dei dopolavoristi che avrà luogo a Berlino alla fine del mese di luglio, l'Opera Nazionale Dopolavoro, in collaborazione con la CIT, organizzerà delle visite collettive ad Amburgo, Berlino e Monaco dal 22 al 29 luglio.

Quote di partecipazione: terza classe L. 378 — seconda cl. 520 — prima cl. 670. Nelle quote è compreso il viaggio in ferrovia da Bolzano alle località suddette, gli eventuali viaggi in torpedone, l'alloggio e i pasti sia in albergo che in vagone ristorante. Le iscrizioni dovranno pervenire alla Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro per tramite dei Dopolavori provinciali del Regno, entro il 10 luglio.

La cronaca di Udine

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Nei Corsi di preparazione politica

Orario delle lezioni:

Mercoledì 24 giugno: ore 18: Politica estera; ore 19: Previdenza sociale.

Giovedì 25: ore 18: Organizzazione sportiva; ore 19: Stampa.

Opera Nazionale Balilla

Campeggio alpino per balilla

La Presidenza Provinciale comunica che l'inizio del campeggio alpino dei Piani di Luza per Balilla, è stato rinviato al 20 luglio p. v. con la durata di 30 giorni in unico turno. Le domande d'iscrizione devono essere indirizzate ai Comitati Rionali dell'O. N. B.

Per ogni ulteriore schiarimento, le famiglie degli organizzati potranno quindi rivolgersi ai Comitati stessi.

In memoria di un caduto in A.O.

La Presidenza dell'Opera Balilla, per onorare la memoria del camerata tenente Sergio Abate (figlio del dott. Alfredo Abate, membro del Comitato Provinciale O. B.) caduto da valoroso durante un combattimento in Somalia, ha deliberato di elargire la somma di lire 1000 a favore di cinque Balilla indigenti i quali saranno inviati gratuitamente al campeggio alpino dell'anno XIV.

Nomina

L'Ufficio stampa comunica che con deliberazione in data 20 giugno 1936 la Presidenza provinciale ha nominato il camerata Remo Tomini a presidente del Comitato Comunale di Meduno in sostituzione dello ing. Brovedani.

Per celebrare l'Impero

Alla Federazione dei Fasci sono pervenute le seguenti offerte, a celebrazione dell'Impero e per la Colonia Marina di Lignano:

Cassa mutua giuliana di assicurazione contro gli infortuni in agricoltura, L. 3000; Fascio di S. Maria la Longa, L. 500; Fascio di Martignacco, L. 1000; 3° Gruppo Rionale, L. 1000; Fascio di Tarcento, L. 500; Fascio di Muzzana, L. 600; Fascio di Spilimbergo, L. 500; Fascio di Sacile, L. 500; Fascio di Cervignano lire 1000; Fascio di Pasiano di Pordenone, L. 500.

I lavoratori dell'Industria per la fondazione dell'Impero

Alla sede dell'Unione Fascista dei lavoratori dell'industria si sono riuniti tutti i Direttori dei Sindacati provinciani i quali, esprimendo l'unanime desiderio delle categorie rappresentate che largamente parteciparono con le Armi e con il lavoro alla vittoriosa impresa Africana, hanno votato col più vivo entusiasmo il seguente ordine del giorno:

«I lavoratori friulani dell'industria, nel salutare la costituzione dell'Impero Fascista le cui altissime finalità motivanti l'azione vittoriosa condotta dalle nostre Armi per realizzare la conquista lo addimostrano quello che, in effetti è: l'Impero del Lavoro; riaffermando la solidarietà delle categorie rappresentate alla volontà espressa da tutti i lavoratori Italiani i quali nella Impresa Africana voluta dal Duce riconoscono l'Impresa di riscatto del Lavoro Italiano finora costretto in angusti confini e non valutato giustamente nella sua potenza e nella sua capacità di espansione nel mondo ove lascia traccie della sua altissima civiltà; ricordando con commosso animo i camerati Caduti accomunati nella gloria con tutti gli Eroici combattenti delle Forze Armate della Patria fascista; interpreti del sentimento e della volontà del popolo italiano lavoratore; deliberano:

a) di conribuire alla raccolta dei fondi per celebrare la fondazione dell'Impero Fascista; b) la quota individuale di ciascun lavoratore è fissata in ragione di lire 4 da versarsi in due quote da lire 2 ciascuna, l'una nel prossimo luglio e l'altra nella quindicina di maggio 1937; c) di dare mandato alla Unione fascista dei lavoratori dell'industria della provincia di Udine perchè siano concretati accordi acchè le quote suddette vengano ritirate a cura diretta delle ditte industriali e da queste versate all'Amministrazione della suddetta Unione».

Il raduno dei dirigenti sindacali si è sciolto con un vibrante «saluto al Duce».

Le solennità religiose a S. Quirino

Riuscita più di ogni altro anno la festa parrocchiale di S. Luigi, preparata da un solenne Triduo tenuto da mons. Olivo Comelli. Riusciti pure la Pesca di beneficenza, non ostante l'improvviso temporale del pomeriggio, che però non turbò lo svolgersi della processione religiosa e la celebrazione del decennale dell'Associazione di A. C. «S. Luigi».

Plenaria l'assemblea del pomeriggio nel teatrino parrocchiale. In essa l'associazione ecclesiastica «Don Bosco» diede lettura di una nobile lettera del presidente Mario Zandigiacomo, assente per servizio militare; di una paterna lettera di lode e di incoraggiamento di S. E. l'Arcivescovo e del graditissimo telegramma del S. Padre. Il vice presidente, Mario De Mari tenne la relazione del 1. decennio di attività dell'Associazione, che fu applauditissima e poi parlarono il presidente federale Mario Visintini, l'ing. Giuseppe Garlatto, il Vicario Generale. Chiuse l'imponente assemblea il parroco, sac. Remigio Bisiaco, con un caldo ringraziamento a quanti si degnarono prendere parte alla festa dell'Associazione.

Erano rappresentate anche parecchie Associazioni parrocchiali cittadine, che presero poi parte alla solenne processione di San Luigi. Al mattino le giovani di A. C. avevano benedetto la nuova bandiera tricolore della propria Associazione e il Vicario Generale, tenendo il panegirico del Santo titolare, avevano nobilmente inneggiato all'A. C. in generale ed al rifiorire della vita religiosa della parrocchia.

Nei Sindacati del commercio

Rapporto di dirigenti presieduto dal comm. Virdia

Il Segretario Nazionale della Federazione Fascista degli Addetti alle Case di Deposito, Vendita e Spedizione comm. avv. Alfonso Virdia ha tenuto a rapporto i Segretario ed i Direttori dei quindici Sindacati Provinciali di categoria appartenenti alla Federazione.

Dopo il saluto del Segretario dell'Unione l'avv. Virdia apre le discussioni cui partecipano tutti i Segretari dei singoli Sindacati. Con particolare riguardo: il camerata Ottavio Ponti presenta il problema dell'inquadramento dei rappresentanti ed Agenti di Commercio; il camerata Muschietti si sofferma sulla richiesta di estendere l'obbligatorietà dell'Assicurazione Sociale anche ai prestatori d'opera con retribuzione superiore alle lire ottocento e di sostituire, nelle aziende, i lavoratori celibi con coniugati privi di lavoro; il camerata Scarso espone sulla necessità di dare una definitiva figura all'apprendista e sull'opportunità che il limite di età per il diritto alla pensione delle Assicurazioni Sociali venga ridotto; il camerata Gino Sello parla del sabato fascista e fa presente la necessità di rivedere il contratto collettivo di lavoro dei cartolibrai per quanto concerne la graduazione dei salari; il camerata Iti Iacuzzi espone le difficoltà che il sindacato degli automotocicli ed accessori incontra nella selezione dei dipendenti aventi datori di lavoro erroneamente iscritti all'artigianato; il camerata Valcher parla sulla difficoltà dell'applicazione delle norme del sabato fascista e sullo stesso argomento insiste il camerata Giordano Zampis.

Il comm. Virdia risponde al saluto affettuoso del dott. Pini e dei Lavoratori del Commercio, dicendosi lieto di constatare come l'Unione di Udine sia una fra quelle che meglio marciano sul vasto cammino sindacale e riassumendo la discussione, si sofferma con particolare riguardo sull'apprendistato informando come sia già in avanzato studio la soluzione del problema che si trascina già da tempo.

Illustra poi l'azione svolta dall'Unione nella lotta contro le sanzioni e chiude invitando i lavoratori a farsi sempre più vicini alla vita delle loro aziende per rendersi conto dei problemi che maggiormente li interessano allo scopo di essere parte attiva nella vita commerciale apportandovi la loro competenza, la loro capacità ed il loro impulso per la formazione della nuova coscienza corporativa.

Il comm. Virdia è stato vivamente applaudito ed un vivissimo «a noi» risponde al «Saluto al Duce» col quale si chiude il rapporto.

A nome dei Lavoratori presenti è stato indirizzato un telegramma al Presidente Confederale on. Del Giudice.

L'assemblea del Sindacato pubblici esercizi

«L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che oggi alle ore 15, presso la propria sede, Piazza Duomo 1, avrà luogo l'assemblea per le elezioni del Direttorio del Sindacato Pubblici Esercizi, alla quale sono tenuti a partecipare tutti gli esercenti.

Il Convegno dei Salesiani a Trieste

Molto numerose sono ormai le iscrizioni per la gita-convegno dei salesiani a Trieste. Unitamente al convegno degli udinesi, ci sarà pure quello degli ex allievi triestini. Quindi la festa, all'Oratorio di Don Bosco, acquisterà particolare solennità, anche per la presenza di S. E. Mons. Fogar, di Mons. Rubino, del cav. Franch, dell'Ispettore e del Presidente regionali. Sembra quasi certa anche la presenza di S. E. Mons. Bartolomasi, Vescovo Castrense.

Sua Eccellenza Mons. Nogara ha inviato una affettuosa lettera di adesione.

Si ripete che la partenza avverrà alle ore 6.45 da via Savorgnana; accompagneranno la comitiva il prof. don Ugo Masotti e il sig. Ottavio Battaglia.

Norme per le radioaudizioni all'esterno dei pubblici esercizi

ROMA, 23.

A seguito dell'interessamento dimostrato dalla Federazione nazionale fascista pubblici esercizi il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha diramato a tutti i Prefetti del Regno una circolare che stabilisce nuove norme in materia di audizione radiofoniche all'aperto ed all'esterno dei pubblici esercizi, ristoranti, caffè, bar, nel periodo della stagione estiva. Viene consentito infatti che dal 1. luglio al 30 settembre p.v. non si dia luogo all'applicazione del R. D. L. 3 febbraio 1936 numero 418 per ciò che riguarda le radiodiffusioni effettuate sulle spiaggie, nei pubblici giardini e passeggi e comunque in località all'aperto distanziante dagli abitati. Per ciò che concerne le radiodiffusioni all'esterno degli esercizi pubblici posti nelle strade e piazze cittadine durante il periodo suddetto queste sono permesse nei limiti di orario già previsti per le orchestrine e sempre che siano rispettate le esigenze della pubblica quiete che nella stagione estiva si estende anche alle ore di riposo pomeridiane.

Alle Opere assistenziali

All'E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte a mezzo del giornale «Il Popolo del Friuli»: nel trigesimo della morte di Anna Durante: Angelo Durante, L. 100. — Per onorare la memoria del col. Nicola Tomeo: famiglia prof. Mantovani, L. 10. — Per onorare la memoria della co. Irene d'Attimis di S. Croce: dott. Carlo Cuoghi, L. 20. — Nel quarto anniversario della morte del ten. col. Giuseppe Giacometti: la moglie e le figlie, L. 70.

Il Vice Segretario Federale ringrazia.

Gita della Società Alpina alle Dolomiti pesarine

La Società Alpina Friulana, sez. di Udine del C.A.I., ha indetto, per i giorni 27, 28 e 29 corr., una gita alle Dolomiti pesarine, con partenza in torpedone da piazza XX Settembre sabato 27 alle ore 16 e ritorno lunedì 29 alle ore 20 circa. I partecipanti pernotteranno sabato e domenica al Rifugio «De Gasperi». Domenica e lunedì gite libere ed arrampicate alle varie cime. Domani pubblicheremo le informazioni particolareggiate.

La terza Mostra d'Arte indetta dal Sindacato Belle Arti

Il Sindacato provinciale fascista Belle Arti in seguito ad accordi con la Segreteria interprovinciale di Venezia, bandisce la Terza Mostra Provinciale.

L'inaugurazione è stata fissata per il 4 ottobre prossimo venturo e la Mostra verrà allestita, come per il passato (per gentile concessione del Podestà) nella sala della Loggia del Lionello.

Si avverte, in premessa al regolamento che uscirà quanto prima con le norme particolareggiate, che le schede di notifica dovranno pervenire alla sede del Sindacato Belle Arti di Udine in via Aquileia 3 entro il giorno 15 settembre p. v. e le opere entro il 20 dello stesso mese.

Le superiori Gerarchie del Sindacato Belle Arti, hanno dato fin d'ora assicurazione del loro personale interessamento per questa manifestazione artistica che si preannuncia perciò di particolare importanza.

Tasse di concessione governativa sulle licenze degli esercizi pubblici

«L'Unione Fascista dei Commercianti sollecita gli esercenti tenuti a provvedersi della licenza di commercio, in quanto vendano per asporto dolciumi od altri generi, ad effettuare con tutta sollecitudine il pagamento della relativa tassa di concessione governativa, presso l'Ufficio del Bollo ed atti Giudiziari per Udine ed il Mandamento, presso gli Uffici del Registro competenti per le altre località della Provincia.

La tassa di cui sopra è dovuta in ragione di lire 50 per la città di Udine, di lire 30 per i Comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti, di lire 20 per tutti gli altri».

I promossi nelle Scuole

Istituto Magistrale

Oltre a quelli già pubblicati, hanno ottenuto l'ammissione alle Scuole Medie di 1° grado: Nobile Gina, Ortiga Mario, Pecile Leo, Peressón Diana e Piussi Anna Paola.

Scuole femminili di via Grazzano

V° corso: Caliandro Lilliana, Esposito Angelina, Foi Teresa, Villan Antonietta.

Corso famigliare: Bastianutto Rainelda, De Wracchien Angela, Fracasso Metella, Leonarduzzi Teresina, Marioni Milena, Pittaro Anna, Pozzo Jole, Pravisani Lina, Prosdocimo Clelia, Toldo Lucia, Vecchies Assunta.

Premiate con attestato di lode 2° grado: Busolini Lucia e Fabris Elisa. — 3° grado: Marcelio Luciana, Tosolini Anita, Minatel Enrica, Pacini Matilde, Pagliarini Norina, Gessi Artilla, Della Negra Lucia, Caliandro Liliana, Esposito Angelina, Foi Teresa, Villan Antonietta.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Dame di Carità del SS. Redentore. — Per onorare la memoria di Caterina Volpe: Elena e Volpe: Sorelle Bertoli, L. 10.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Caterina Volpe: Sorelle Bertoli, L. 10.

Alla Congregazione di Carità. — Nel trigesimo della morte di Anna Durante: Angelo Durante, L. 50.

Per i poveri del Duomo. — Nel trigesimo della morte di Anna Durante: Angelo Durante, L. 50.

Altre offerte

All'Istituto Micesio. — La signora Ernesta Ferigo ved. Spezzotti nella ricorrenza del sesto anniversario della morte del marito cav. Ettore Spezzotti ha elargito L. 250.

Alla Congregazione di Carità. — La sig.ra Ernesta Spezzotti, nell'anniversario della morte del cav. Ettore Spezzotti ha elargito L. 250. — In memoria della co. Irene d'Attimis: Caiselli co. Cecilia, L. 10; Mario Siron, L. 15. — In memoria della madre del cav. Volterra: famiglia Fantoni L. 10.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia del Carmine). — Giovanni Polga in occasione delle nozze della nglia Gisella con il sig. Luigi Comuzzi offre per i poveri L. 30.

Cronaca mesta

Funebri Caterina Freschi ved. Volpe

Si sono svolti ieri i funebri della signora Caterina Freschi ved. Volpe, terziaria francescana. Al corteo, formatosi in via Girardini dinanzi all'abitazione dell'estinta hanno partecipato rappresentanze dell'Asilo Marco Volpe, dei Renati, della Società S. Vincenzo de' Paoli, delle donne Cattoliche del Redentore e delle terziarie francescane con vessilli, e numerosi signori e signore. Ai cordoni erano le signore Teresa Gozzi, Livia e Marina Trenca e Pia Bruni. Sulla bara posava un mazzo di fiori con ai nastri la dedica: «La sorella alla cara Tina».

Le esequie sono state celebrate nella chiesa del Redentore con accompagnamento d'organo e cori.

Alla sorella dell'estinta le nostre sentite condoglianze.

Disgrazie della strada

Lo scoppio di un pneumatico provoca una caduta ciclistica

Ieri mattina alle 8 veniva accolto all'ospedale il quarantenne Ermacora Massimo fu Antonio da Fagagna, al quale il medico di guardia dott. Miani riscontrava la lussazione della spalla destra, guaribile in 20 giorni. La lesione è dovuta a caduta da bicicletta in seguito allo scoppio di un pneumatico.

Un urto di automobile

Pure nella mattinata di ieri, mentre certa Aurelia Tosolini di anni 38 da Felettano, camminava per una via della città, veniva accidentalmente urtata da un'automobile. La donna è stata colta da svenimento e venìva subito trasportata all'ospedale. Quivi, il dott. Celotti non le trovava alcun segno di ferita o contusione e perciò la Tosolini poteva senz'altro riprendere le sue faccende.

Altro incidente ciclistico

La ventiduenne Olga Padovani di Luigi, abitante in via Poscolle si era recata ieri in bicicletta in quel di Buia allorchè, per causa accidentale, cadeva dalla macchina riportando notevoli lesioni ad una spalla e al capo. Venne soccorsa da alcune persone che erano lì presso e trasportata a casa, quindi, con l'autoambulanza dei pompieri, all'ospedale civile ove il medico di guardia dott. Da Pozzo provvedeva alle ore 17, a farla accogliere avendole riscontrato la frattura della clavicola sinistra e contusioni alla regione temporale sinistra. La signorina Padovani guarirà in un mese.

Mortale esito di un'infezione tetanica

Il 14 corr. veniva accolto all'ospedale Gio. Batta Volpe di Aprato di Tarcento che alcuni giorni prima aveva riportato lievi escoriazioni alla mano destra. Il medico di guardia riscontrava sintomi di tetano traumatico e si riservava la prognosi.

Malgrado le cure prodigate il Volpe ieri cessava di vivere.

Altri cinque furti di biciclette

Continuano i furti di biciclette, tanto da far pensare che esista una combriccola appositamente arganizzata. Registriamo oggi i seguenti furti: a Giovanni Morassutti di via degli Orti sparì la bicicletta, avuta a prestito da Mario Maniero, in via Porta Nuova; a Dionisio Tomaduzzi di via Gemona, in via Bartolini; ad Anna Troisi di via Poliveriera, che aveva lasciato la macchina nell'atrio della casa segnata col n. 3 in via Rivolto; a Gio. Batta Blasoni di via Cividale, che l'aveva lasciata nel cortile di casa; ed infine ad Alice Gorizzutti in Moro, di via Pirano.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 22 giugno 1936 XIV Presidente cav. dott. Orsi — Giudici: cav. dott. Valussi e cav. dr. Bina — P. M. cav. dott. Pacifico — Cancelliere: Musolla.

Nella Cassa Rurale di Remanzacco

Germano Modonutti di Domenico d'anni 45, dall'immediato dopoguerra era segretario - cassiere della Cassa rurale di Remanzacco. Dal 30 marzo 1919 al 6 settembre 1934 ad opera di lui, si sono verificati vari ammanchi. — Il Tribunale, ritenuto il Modonutti, imputato di appropriazione indebita aggravata e continuata, lo ha giudicato in contumacia e lo ha condannato a 1 anno di reclusione e a 1200 lire di multa, pena completamente condonata per taluni importi ed amnistiata per gli altri. Ha ordinato inoltre che non sia fatta menzione della condanna nel casellario giudiziale. Difensore avv. Tessitori.

Udienza del 23 giugno 1935 XIV — Presidente cav. dott. Serra — Giudici: cav. dott. Valussi e cav. dott. Bina — P. M. cav. dottor Pacifico — Cancelliere: Musolla.

Penombre

A porte chiuse si è svolto il processo contro Giuseppe Tassani fu Olimpio d'anni 57, nato a Bologna e residente a Gemona; era imputato di avere il 1. maggio 1936 sulla via Adegliacco-Tavagnacco, tentato d'usare turpe violenza in danno di una ragazza rimasta sconosciuta. Doveva pure rispondere di atti osceni commessi nelle medesime circostanze di tempo in luogo.

Al fatto era presente il milite Leone Zuccolo che portò il Tassani alla caserma dei carabinieri.

Il Tribunale ha assolto il Tassani dall'imputazione di violenza per insufficienza di prove e lo ha condannato per gli atti osceni ad un anno e 6 mesi di reclusione, con l'aggravante specifica reiterata per reati turpi. Difensore d'ufficio avv. Tessitori.

Un quintale di granoturco

Sono comparsi davanti al Tribunale per rispondere di furto aggravato e continuato di granoturco in pannocchie Guerrino Scialino fu Valentino d'anni 23 e Sereno Gobbo di Tarcisio d'anni 28 entrambi residenti a Bressa di Campoformido. Costoro alla fine di febbraio e l'11 marzo 1936, penetrarono nell'abitazione di Anna Zaninotto e sottrassero 50 chilorammi alla volta di granoturco.

Il primo con l'aggravante della recidiva specifica è stato condannato a un anno e 5 mesi di reclusione e a 1600 lire di multa con la revoca della sospensione di altra condanna inflittagli nel 1931 dal Pretore di Udine. Il Gobbo è stato condannato a un annò e a un mese di reclusione e a 1200 lire di multa. Difensore avv. Tessitori.

Petrolio colorato

Angelo Ciutto di Giovanni di anni 27, Alessandro Temporini di Enrico d'anni 30 ed Elisa Fantolan ved. Lazzarini d'anni 62 residenti a Palazzolo dello Stella, in concorso fra loro sottrassero a Emilio Sgobbo pochi litri di petrolio colorato con abuso di relazioni da prestazioni d'opera. Il Ciutto e il Temporin sono stati condannati a 1 mese di reclusione e a 510 lire di multa; la Fantolan a 20 giorni di reclusione e a 350 lire di multa. Al Ciutto e alla Fantolan sono state concessi tutti i benefici di legge. Difensore avv. Tessitori.

Furti a Polcenigo

La quattordicenne Carlotta Irma Del Puppo dimorante a Polcenigo presso la signora Lucia Cosmo, è una povera deficente. Lucia Modolo fu Francesco d'anni 46 pure da Polcenigo la determinò a commettere in più riprese nell'ottobre u. s. dei furti in casa della Cosmo alla quale sottrasse 3 chili di formaggio, vari oggetti di biancheria. Rubò pure vari indumenti personali a Maria Di Gottardo.

Il Tribunale ha dichiarato non doversi procedere nei confronti della ragazza per perdono giudiziale ed ha condannato la Modolo a un anno di reclusione e a 1200 lire di multa. Difensore della Del Puppo avv. Tessitori, della Modolo avv. Tomasini.

Contrabbando di tabacco

Giuseppe Brugnolo di Romano, nato a Palazzolo dello Stella e residente a Medeano, era imputato di detenzione abusiva di 250 grammi di tabacco semi lavorato. E' stato condannato alla multa complessiva di L. 350. Difensore avv. Tessitori.

Infortuni sul lavoro

Lavorando il falegname Antonio Szubin di anni 29 di via Baracca, riportava ieri una ferita da scheggia di legno al palmo della mano destra; guaribile in 6 giorni.

Il calzolaio Pietro Comuzzi d'anni 17 di Paderno si feriva invece al dito medio della mano sinistra con parziale asportazione dell'unghia. Medicato all'ospedale, è stato dichiarato guaribile in 7 giorni.

ABBONATEVI a «IL POPOLO DEL FRIULI»

STATO CIVILE DI UDINE

23 Giugno 1936 XIV

Nati:	5
Morti:	3
Matrimoni:	2

Nascite

Legittimi: Tavano Teodoro di Valter; Cos Franco di Costantino; Primo Luigino di Fortunato; Biasin Argentina di Umberto; Negro Bruno di Alberto.

Morti

Freschi Caterina vedova Volpe fu Pietro di anni 72 agiata; Del Medico Pietro di Giuseppe di anni 27 sarto; Passone Rachele in Baracetti fu Domenico di anni 48 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Frezzato Guido ginnasta con Paschini Domenica ginnasta; Cartini Angelo giardiniere con Zuccolo Amelia casalinga.

Matrimoni

Bonessi Giovanni Battista macellaio conPredonzan Noemi casalinga; Martinuzzi Aroldo meccanico con Zani Caterina banconiera.

IL GIORNO

Calendario

24 giugno, mercoledì (176-190).

Natività di San Giovanni Battista, precursore del Messia, figlio di Zaccaria e di Elisabetta e parente di Gesù. — Ss. Agoardo ed Agliberto, martirizzati con molti compagni nei pressi di Parigi. — S. Simplicio vescovo.

La radio

Ore 17.40: Cronaca della partita di calcio in costume dalla Piazza della Signoria di Firenze. (Gruppo Roma). — Ore 21,30: Concerto sinfonico diretto da Willy Ferrero, trasmesso dalla Basilica di Massenzio (Gruppo Milano). — Ore 21,45: «La nonna si sposa» radiorivista (Gruppo Roma). — Alle ore 20,35 sarà trasmesso un programma a sorpresa in occasione del giugno radiofonico. In occasione del giugno radiofonico la stazione di Roma III effettuerà giornalmente una trasmissione di Musica varia dalle ore 11 alle 12,15.

Il tempo

L'Osservatorio metereologico del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 23: temperatura massima 31,8, minima 21.6.

* * *

Previsioni. — Tempo leggermente perturbato sul versante adriatico, pressochè stazionario altrove con qualche temporale sui rilievi appenninici. Annuvolamenti sparsi più frequenti sull'Italia settentrionale e su parte della centrale. Venti moderati intorno ponente sulle regioni settentrionali maestrali altrove. Temperatura in lieve aumento sul versante tirrenico, pressochè stazionaria sul rimanente.

In cucina

Frittata estiva. — Prendete diversi erbaggi: spinaci, prezzemolo, basilico, maggiorana. Lavateli e tritateli fini. Cuocete con 100 grammi di burro e un cucchiaio di farina. Lasciate raffreddare e aggiungete poco sale e uova fresche; mescolate bene la massa e friggete in padella.

Trattoria Comunale

Mattina. — Risotto coi fagioli; minestra in brodo; coniglio al forno; cotechino; contorni.

Sera. — Pasta al sugo; zuppa di verdura; oca novella in umido; contorni.

UNA sana e sicura morale REGOARO REGOARO REGOARO

Il vetro feritore

E' la ferita di stagione anche quella riportata ieri dal meccanico sedicenne Giuseppe Zuiani di Pietro di via Vercelli: un vetro gli procurò una profonda lesione al piede sinistro, tanto che dovette ricorrere alla medicazione del sanitario di guardia all'ospedale. Otto giorni per la guarigione.

SPETTACOLI

Cinematografi

Savoia

Musica nell'aria - Novità 20.a Centuria Fox: commedia brillantissima piccante ed allegra con Gloria Swanson e John Boles. Val. le rid. — Ore 17.

Impero

Acqua cheta. - Dalla deliziosa commedia di A. Novelli. Interpreti principali noti artisti Gianfranco Giachetti e Germana Paolieri. Ultimo giorno — Ore 17.

Cecchini

Il Re dei Chiromanti - Comica e rivista irresistibile; commedia e continua ilarità. Interprete Eddie Cantor. Val. le rid. — Ore 17.

La Birra Moretti rinfresca, senza rovinare l'organismo

Solo alla Calzoleria Udine Triestina potete comperare splendide Scarpette sport tutti i tipi a L. 25 - 29 - 34 - 39 - 45

G. Alessi Via Cavour 13 Maglierie estive novità

Calze pura seta Si-Si Esclusività G. QUERINI UDINE

MAGLIERIE ESTIVE di Lana pura - Filo - Seta TENNIS e CAMICETTE per UOMO - DONNA - RAGAZZO Merce di marca e di fiducia Negozio QUERINI

Casa Uniformi Fasciste VIA CAVOUR 11 - UDINE

Alcuni prezzi della divisa fascista: Giubbone con spalline e fasci oro L. 40. — Pantaloni L. 15 — Camicia nera L. 11 — Fez con fiocco e fodera L. 8 — Cinturone con tracolla L. 8 — Fascia cintura elastica L. 8.

Giugno Radiofonico

Acquistate un "Faltusa" "Taumante" Ultime creazioni

RADIOMARELLI Via Vittorio Veneto 44 UDINE

Pel mese di Giugno diamo:
Abbonamento gratuito all'EIAR.
Abbonamento gratuito al Radiocorriere
Istallazioni di impianto e antenne gratuiti
Speciali facilitazioni di pagamento
Numero concorso ai ricchi premi in denaro EIAR.
Cambi - Occasioni - Laboratorio riparazioni

Motori - Pompe - Ventilatori

Notizie e interessi della Provincia

Da Pordenone

Gli ammessi alle Scuole Medie

Ecco i risultati degli esami di ammissione alle Scuole medie svoltesi presso il R. Istituto Tecnico:

Allegretto Francesco, Bandiera Adalgisa, Bandizziol Nives, Batterston Flora, Vanda Bellot, Valentina Bertocco, Marinella Boscarioi, Nello Boer, Vincenzo Bortolini, Giorgio Brunetta, Antonia Buset, Paolo Canor, Anita Casal, Irene Cassan, Ugo Cassani, Maria Cassin, Franco Cecchinato, Elettra Cernetti, Clementina Chiarello, Mario Cianni, Edoardo Cigolotti, Maria Cosimi, Clelia Cosmo, Giovanni Costantini, Mario Crociani, Angelina Del Cin, Giorgio Darini, Angelo De Agostini, Andreina De Grandis, Luigi De Roia, Olga De Santi, Ugo Dezan, Giacinto Del Zotto, Ouette Derville, Francesca Endrigo, Lino Fabbro, Benito Favero, Maria Luisa Ferro, Maria Giuseppina Filoni, Pasquale Gallo, Filomena Gaspardo, Michelangelo Gaspari, Annunzia Giacomelli, Ernesta Giannelli, Gianfrancesco Giorgio, Onorina Gislon, Carlo Linguanotto, Ottavio Manfrin, Elio Marcuzzi, Cesarina Martinati, Ermes Masutti, Clara Melan, Adriana Milanese, Mario Morandi, Umberto Manesi, Livia Moron, Giovanni Moscati, Giuseppe Murelotto, Genoveffa Nobile, Aldo Pagnocco, Mario Pagotto, Oscar Pessa, Luciano Petris, Angela Petris, Paolo Pitton, Andrea Polesello, Rosa Polon, Silvana Puppin, Norma Quarin, Maria Raengo, Odorico Raffin, Sofia Rizzardo, Mario Rizzetto, Lucio Santarossa, Irma Santin, Mirella Savio, Eugenia Scaramelli, Roberto Scarola, Dolores Sfreddo, Umberto Spanio, Lorenzo Taiariol, Nedda Tonegutti, Pasqua Tonelli, Mario Toscano, Francesco Trani, Donato Venier, Lucia Verin, Attilia Veroi, Aldo Visentin, Alma Viotto, Leo Zambon, Angela Zanella, Giovanna Zardo, Margherita Zeni.

Nella R. Scuola di Avviamento

Idonei alla seconda classe: Del Piero Luigi.

Licenziati: Bernardi Giuseppina, Bordini Adriana, Bottos Umberto, Bozzetto Pietro, Brunetta Vincenzo, Busin Remo, Cipolat Irma, Falcomer Francesco, Gasparotto Bruno, Grattoni Emma, Laghi Liliano, Marcolin Renato, Mistruzzi Gino, Novelli Ferdinando, Poletti Silvano, Presotto Mario, Reggiani Giuseppina, Toffolo Sara, Valeri Augusto, Zuccolo Rita, Console Matilde.

Privatisti: Bragagia Lino.

Messa di ringraziamento

Oggi alle ore 8 nella Cappella del Collegio «Don Bosco» sarà celebrata una messa a Maria Ausiliatrice in ringraziamento per la gloriosa vittoria ottenuta dalle nostre Armi in Africa Orientale.

Funebri Spollaore

In forma solenne si sono svolti i funerali del compianto cav. uff. Napoleone Spollaore, cancelliere capo di Corte di Cassazione a riposo e Patrocinatore legale.

All'abitazione dell'estinto i registri erano andati ben presto ricoprendosi di firme poichè il defunto era conosciuto e stimato in tutta la zona pordenonese e dappertutto dove egli era stato nella sua lunga carriera giudiziaria.

Nel corteo abbiamo notato anche parecchie autorità e colleghi dell'estinto che non hanno voluto mancare a porgergli l'estremo saluto. Erano presenti il Pretore cav. dott. Pantaleone col Cancelliere capo della Pretura camerata Giuseppe Lanza, il cav. uff. Guglielmo Serafini, Segretario capo della R. Procura del Re di Treviso; il presidente dell'Ospitale Civile camerata Bortolin con il segretario cav. Puiatti, il cav. uff. Giuseppe Baldissera (anche per il Giudice Conciliatore) ed il cav. uff. Beniamino Sartori, colleghi dell'estinto; il Fiduciario Provinciale del Sindacato Fascista Patrocinatori Legali rag. Francesco Cigolotti anche per il Segretario del Fascio impedito, il consultore camerata rag. Edoardo Cavicchi per il Comune, il sig. Umberto Barutti ed altri funzionari della R. Pretura. La salma del compianto camerata deposta sul carro funebre in mezzo ai fiori dell'affettuoso ricordo, preceduta dal clero, era seguita immediatamente dai figli, dal genero, e da altri parenti.

Nella parrocchiale di San Giorgio è stato celebrato un solenne ufficio funebre, e quindi il mesto corteo ricompostosi ha proseguito per il cimitero urbano dove prima della tumulazione è stato compiuto il rito dell'appello fascista.

Ai figli ed ai parenti tutti rinnoviamo l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Funebri Castiglione

Si sono svolti, con l'intervento del Segretario del Fascio cav. uff. Valenzuela, di varie altre autorità, di una numerosa schiera di amici e di superiori dell'Oratorio «Don Bosco» con i vessilli e di una larga rappresentanza di Giovani fascisti, Avanguardisti e Balilla con i rispettivi gagliardetti, i solenni funerali del giovane Gilberto Castiglione, spentosi dopo lunga malattia al nostro Ospitale Civile in un'età in cui per le sue elette virtù la vita gli prometteva il più lieto avvenire. Il giovane camerata era benvoluto ed apprezzato da tutti i camerati del Fascio Giovanile «Ivo Oliveti» e da tutti gli amici e superiori del Collegio «Don Bosco» dove era fra i più zelanti e più bravi filodrammatici.

Il mesto corteo, dopo le solenni esequie celebrate nella parrocchia le di S. Giorgio, proseguì per il cimitero urbano, dove il Segretario del Fascio prima della tumulazione della salma ha fatto l'appello fascista.

Ai genitori ed ai fratelli rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Pro opere assistenziali

Alla Segreteria del Fascio di Combattimento di Pordenone è pervenuta l'offerta di lire 25 dal cav. Luciano Baiardi a beneficio delle famiglie indigenti della città, per onorare la memoria del Giovane fascista Gilberto Castiglione.

Promozione

Il Cancelliere capo della nostra R. Pretura camerata Giuseppe Lanza, è stato testè promosso al grado superiore. Vive congratulazioni.

Torneo di pallacanestro "Ivo Oliveti,,

L'Ufficio sportivo organizzatore, considerato che le squadre del girone B disputano una partita in più degli altri gironi e che quindi la valutazione dei punti a bilancio per la ammissione della migliore seconda classificata alla finale è pressochè impossibile: delibera:

1) Le squadre seconde classificate dei gironi A e B giocheranno tra loro giovedì sera alle ore 21 nel campo di Torre (arbitro Bortolozzi).

2) La vincente giocherà con la seconda classificata del girone B per il diritto di essere accoppiata con le tre finaliste, venerdì sera alle ore 21 nel campo del Torre (arbitro dott. Trivelli).

I dirigenti delle squadre ammesse alla finale sono convocati venerdì 26 corr. alle ore 21 presso la sede dell'O. N. D. per presenziare allo accoppiamento che avverrà per estrazione a sorte.

Omologazione partite. — In possesso dei referti arbitrali si omologano le seguenti partite: Torre O.N.D.-Borgomeduna O.N.D. 17-8 — Cordenons F.G.C.-Torre F. G. C. 7-2 — Borgomeduna O. N. D.-Cordenons O.N.D. 25-14 — Pordenone F.G.C.-Prata F.G.C. 16-6 — Pordenone F. G. C.-Porcia F.G.C. 12-2.

Calendario partite Mercoledì 24 giugno: ore 20 (campo Cordenons). Pordenone O.N.D.-Torre F.G.C., arbitro Bidinost — Ore 21 (campo Cordenons). Cordenons F.G.C.-San Quirino F.G.C., arbitro Bidinost.

Giovedì 25 giugno: ore 20.30 (campo S. Quirino). S. Quirino F.G.C.-Torre F.G.C., arbitro Bidinost — Ore 21 (campo Torre): qualificazione tra le squadre seconde classificate dei gironi A e C (arbitro Bortolozzi).

Si raccomanda la massima puntualità delle squadre che dovranno essere sempre accompagnate da un dirigente.

CODROIPO

Spettacoli di beneficenza

Questa sera mercoledì e domani giovedì alle ore 21 si svolgeranno al Cinema Vittoria due spettacoli a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla. Sarà rappresentato il film sull'attività del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla dell'anno XIII (Decennale di fondazione), e l'interessantissimo documentario Luce «Posti avanzati in A. O.».

Lo spettacolo sarà questa sera completato dalla divertente commedia «La Crociera delle Ragazze», e domani giovedì da scelto programma musicale da parte di una orchestrina, gentilmente offertasi.

Un incendio a Camino provocato dalla folgore

Si è scatenato su tutta la zona un'altro violentissimo temporale, accompagnato da violentissime raffiche di vento. La zona ovest del Comune è stata abbattuta da grandine con danno alle campagne.

A Camino nella casa delle sorelle Liani fu Angelo è caduto un fulmine sulla stalla provocando l'immediato incendio. Mediante il pronto intervento dei pompieri di Camino prima, e quelli di Codroipo poi, si è potuto evitare il propagarsi delle fiamme anche nella adiacente abitazione. L'incendio distrusse oltre al fabbricato, 250 quintali di legna, per un danno complessivo di 10 mila lire.

A Codroipo è stato un vero nubifragio: la roggia ha straripato, e l'acqua ha allagato diverse abitazioni.

SEDEGLIANO

L'Asilo beneficato

Il locale Asilo del nostro Capoluogo è stato recentemente beneficato con l'elargizione di un sussidio straordinario da parte del Ministero dell'Interno, di lire 1000.

La Chiesa di Grions decorata da nuove opere

Mediante l'obolo della intera popolazione di Grions, è stato benedetto un nuovo baldacchino: il sig. Angelo Ganzini fu G. B. regalò uno splendido gradino per la mensa dell'altar maggiore: il sig. Giuseppe Mitri regalò un bel cancello in ferro battuto per il Battistero, fattura del bravo meccanico compaesano sig. Attilio Prenassi.

Il sacro Tempo così, per il buon volere della popolazione e per il costante interessamento di don Pietro Vidoni, si abbellisce di pregevoli opere.

Gli scherzi del tempo Una vacca perita

In Grions, l'altro ieri, nel fienile di proprietà Ganzini Giacomo fu Giuseppe, è caduta una folgore, in seguito al violento temporale colà scatenatosi, andando a finire nella stalla sottostante. Una mucca è rimasta uccisa sul colpo. Per fortuna non si è verificato il fuoco.

Cade dal carro e si frattura un braccio

L'agricoltore Domenico Cecchini di Ermenegildo mentre era intento al lavoro nel proprio fondo denominato «ossal», sbadatamente cadeva dal carro e si produceva la rottura del braccio sinistro. Ha ricorso alle cure del sanitario e ne avrà pe qualche tempo.

TAVAGNACCO

Oblazioni

Il sig. Biondi Leopoldo, per ricordare la defunta figlia Elisa ha versato lire 50 così ripartite: O.N.B., Tavagnacco lire 20; Asilo Infantile, Tavagnacco lire 20; per fondazione Impero lire 10.

POZZUOLO

Festa a Terenzano

Nei giorni 26 e 27 luglio p. v. ricorrendo la sagra annuale, si svolgerà a Terenzano una grande Pesca di Beneficenza a cura dell'O. N. B. locale. Prossimamente daremo i primi elenchi degli offerenti.

MAGNANO

Per la colonia elioterapica

Nella sede del Fascio, con l'intervento del Commissario Prefettizio, della Segretaria del Fascio Femminile, del Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. Balilla, di diversi insegnanti e delle giovani fasciste preposte, ha avuto luogo la riunione per concretare le modalità e la data di apertura della Colonia elioterapica.

E' stato deciso che la colonia stessa si aprirà i primi giorni del prossimo mese di luglio e che le iscrizioni si ricevono presso la sede del Fascio, tutti i giorni non festivi, dalle ore 17 alle 18.

Per la trebbiatura del grano

Mercè l'interessamento dei locali riduciari comunali dei sindacali fascisti degli agricoltori e della agricoltura, per la corrente campagna granaria e precisamente durante la seconda decade del prossimo mese di luglio, in questo capoluogo in località Ilizzi funzionerà una trebbiatrice-imballatrice, ultimo modello, che dà garanzia per la buona lavorazione e pulitura dei cereali.

In tal modo i nostri agricoltori saranno di molto facilitati nei lavori di trebbiatura senza dover ricorrere ad altre trebbiatrici fuori Comune, con maggior dispendio di tempo e denaro.

I lavori ai campanile

Con oggi hanno inizio i lavori di riparazione alla cella campanaria, resi urgenti dalla necessità di salvaguardare la pubblica incolumità. In tal modo si ottempera alla ordinanza podestarile che prescrive tali lavori. L'uso dei sacri bronzi, rimarrà sospenso fino a sistemazione ultimata.

Da S. Daniele

Funebri di un reduce dalle patrie battaglie

Lunedì, alle 18, si sono svolti i funerali di Gio. Batta Fortunato fu Marco, d'anni 91, reduce dalle patrie battaglie, padre del camerata Ferdinando Fortunato, membro del direttorio del Fascio locale.

Il corteo funebre, preceduto dalla corona dei familiari e dal capitolo con stendardi, è partito dall'abitazione del figlio dell'estinto, sita in via Monte Festa, al quale hanno preso parte il Commissario al Comune, il vice Commissario e la bandiera del Comune, il Segretario del Fascio col gagliardetto, il presidente della Società operaia di mutuo soccorso con bandiera, il presidente della Associazione combattenti con la bandiera, il presidente della Associazione mutilati con la bandiera, una rappresentanza dell'Ospedale con la bandiera ed una lunga teoria di parenti ed amici dell'estinto e del figlio Ferdinando. Dopo la benedizione, in Duomo, la salma è stata tumulata al cimitero di San Luca nella tomba di famiglia.

Al camerata le nostre vive e sentite condoglianze.

Al circo Zoppè

Al circo Zoppè lunedì, alle 21, è stato dato con successo il penultimo spettacolo con un nuovo programma comprendente 16 numeri. Ammirati sono stati tutti gli artisti del circo, ammiratissima la «Donna Mosca», impersonata dalla signorina Zaira Zoppè, con la sua emozionantissima attrazione aerea. Anche la piccola cavallerizza, Ruggerina Zoppè, la più piccola del mondo, ha ottenuto vivissimo successo.

RAGOGNA

Nell'Opera Balilla

Il Presidente del Comitato Comunale ha chiamato a far parte del Comitato di propaganda per la riuscita della Lotteria provinciale: il Podestà, il Segretario del Fascio la Delegata del Fascio Femminile, il Presidente del Combattenti e tutti gli insegnanti.

Nei campi

Malgrado l'avversità del tempo continuamente piovoso, il raccolto del frumento, il cui taglio si è già iniziato, si dimostra assai soddisfacente.

Lascito benefico

La defunta signora Giulia Bortolotti ha lasciato al Comune lire 25 mila per la costruzione di un Asilo Infantile nella frazione di S. Giacomo.

Alla memoria della compianta signora si volge il riconoscente pensiero di tutta la popolazione.

S. VITO AL TAGLIAM.

Modifica di prezzi

Nella seduta della Commissione mandamentale adeguamento prezzi del 20 corrente, sono state apportate le seguenti variazioni al listino prezzi massimi: Burro latteria Friuli da L. 10 a 10.50 al kg.; caffè tostato miscela famiglia da L. 30 a 31; olio d'oliva extra vergine da L. 6.50 a 6.70 al litro; olio di semi prima qualità da lire 5.90 a 6.20; lardo nostrano da L. 6.60 a 6.80 al kg.; uova fresche da L. 0.30 a 0.32 l'una.

La trebbiatura

In questi giorni si è iniziato il lavoro della trebbiatura del frumento che continua ininterrottamente e regolarmente nelle varie zone prestabilite.

Il raccolto quest'anno pare ottimo e superiore a quello verificatosi l'anno decorso.

Beneficenza

In memoria della mamma del Presidente dell'Associazione Mutilati, la Sezione stessa ha elargito all'Asilo Infantile di Savorgnano lire 50. Pure al detto Asilo ha elargito lire 30 la famiglia Bidin in memoria del suo congiunto G. Batta.

Nastro bianco

La signora Narcisa Coccolo, maritata all'ex nostro Pretore Callogero Pantaleone, attualmente Pretore nella vicina Pordenone, l'altro giorno in casa dei propri genitori a S. Vito, ha dato alla luce felicemente una graziosa bambina. Felicitazioni ed auguri.

CASARSA

Per la colonia marina

Il direttorio del Fascio locale ha predisposto con il più vivo interessamento, per la raccolta delle offerte in denaro per festeggiare la fondazione dell'Impero per la dotazione di posti letto alla Colonia Marina di Lignano e nutre fiducia che, al termine della campagna bacologica e del frumento, anche i cittadini del Comune di Casarsa figureranno tra i primi, come sempre per la nobile e patriottica gara nell'offrire qualche oblazione in rapporto alle loro possibilità.

Nella Società Operaia

E' stata tenuta, presso la sede sociale un'importante riunione del Consiglio della Società Operaia di Casarsa, presieduta dal camerata Filiberto de Prato. Fra i vari argomenti trattati di indole interna della Società, vi è stata la discussione ed approvazione del bilancio finanziario - patrimoniale dell'esercizio 1935. L'assemblea della Società è stata fissata per sabato 4 luglio p. v., alle ore 20.30, nella sala municipale.

LATISANA

Orribile fine di un agricoltore

Una orribile disgrazia è avvenuta ieri verso mezzogiorno nella frazione di Driolassa di Teor: un gruppo di agricoltori mentre era intento alla trebbiatura del frumento, ha assistito alla misera fine d'un compagno di lavoro.

Nel cortile di proprietà dei fratelli Dose funzionava una trebbiatrice, alla quale erano addetti vari agricoltori tra i quali un certo Valentino Collovati fu Costantino d'anni 66 residente a Driolassa. Questi attendeva alla pressatura ed a un certo momento, per spingere la paglia nella tramoggia anzichè usufruire d'un bastone si serviva delle proprie mani e dei piedi.

Improvvisamente il piede sinistro rimaneva preso negli ingranaggi della pressa. Il Collovati emettendo grida disperate di soccorso fu visto agitarsi con le mani e poi scomparire travolto dagli ingranaggi.

I presenti, esterefatti alla scena fulminea, staccarono la corrente e provvidero a slacciare le cinghie ma ogni loro sforzo per salvare il compagno di lavoro fu vano. Del Collovati non rimanevano che pochi resti irriconoscibili e tutti maciullati. Egli lascia la moglie e due figli che si trovano sotto le armi, di cui uno in A.O.

La misera fine ha prodotto una enorme impressione nella piccola frazione, dove lo scomparso godeva ottima stima e fiducia.

Sul luogo della disgrazia si è portata l'autorità giudiziaria di Latisana.

Documentario A. O.

Stasera alle ore 21 ultima visione dell'interessante documentario «Verso la terra del Negus» al cinema Odeon.

Fiera di S. Giovanni

Oggi si svolgerà l'antica e tradizionale fiera di S. Giovanni, patrono della città, per animali di tutte le specie.

TARCENTO

La riapertura del "Ristoro,,

Sabato scorso una larga cerchia di amici si è riunita all'albergo «Al Ristoro» per invito del nuovo direttore sig. Angelo Durante, persona stimata e largamente conosciuta nella vostra città, in occasione della riapertura del noto ritrovo.

I convenuti hanno avuto modo di constatare la perfetta organizzazione dei servizi, ciò che assicurerà una rilevante affluenza di clienti e forestieri. Fra breve avranno inizio i trattenimenti serali danzanti alla cui direzione provvederà «Fanfo».

Il nuovo Ufficiale Giudiziario

Ha assunto servizio in questi giorni, presso la locale Pretura il nuovo ufficiale giudiziario rag. Mario Gallani. Gli diamo il benvenuto.

Oste in contravvenzione

I carabinieri hanno elevato contravvenzione per protrazione d'orario ai seguenti esercenti: Giovanni Mucchin fu Pietro da Vedronza, Rost Cragnolini da Vedronza e Carlo Moretti fu Antonio da Cleriis.

Infortuni sul lavoro

Vittorio Cussigh di Cesare d'anni 33 da Tarcento, lavorando alle dipendenze della Ditta Ceschia, sui lavori stradali in Oltretorre, riportava lo schiacciamento dell'indice della mano sinistra. Ne avrà per due settimane.

— Egidio Gaspero fu Pietro di anni 66 da Carvacco, ritornando da un proprio fondo, montato sopra un carro trainato da una mucca per l'improvviso imbizzarrimento dell'animale, cadeva a terra e rimaneva travolto dal veicolo. Riportava la frattura di alcune costole ed escoriazioni multiple guaribili in 40 giorni.

Fruttivendoli in contravvenzione

Giuseppe Bolzan fu G. Batta di anni 61 e Pietro Perissinotti fu Antonio d'anni 60, fruttivendoli da Tricesimo, sono stati denunciati dall'autorità giudiziaria per detenzione di pesi e misure illegali.

TRIVIGNANO

Riunione dopolavoristica

Su invito del Segretario del Fascio, Presidente del Dopolavoro, si sono riuniti tutti i dopolavoristi del capoluogo, i quali hanno entusiasticamente aderito al grande raduno udinese. Il nostro Dopolavoro si presenterà compatto presentando un carro allegorico per il quale si sta alacremente lavorando sotto la direzione del vice presidente del Dopolavoro stesso, sig. Adolfo Corubolo.

Nella Società Operaia

Fra giorni sarà celebrato il 50° anniversario della Società Operaia. I dirigenti della benefica istituzione stanno preparando un programma di festeggiamenti. Daremo in seguito altri particolari.

Recita

Domenica alle ore 21 i piccoli attori dell'Opera Nazionale Balilla hanno svolto, nella sala XXVIII Ottobre il seguente programma che è stato applauditissimo: 1. «Bimbi di Scuola»; 2. «La Pettegola» (monologo); 3. «Il piccolo Bugiardo»; 4. La Patria non si rinnega»; 5. «La Festa della Damina»; 6. «L'arrivo di Zio Sam». I piccoli attori promettono, fra breve, una nuova esibizione.

La grandine

Una violenta bufera si è scatenata nel paese. La pioggia violenta accompagnata da tempesta è durata circa un'ora. Danni alle campagne: minimi per Trivignano e Clauiano, più sentiti nelle frazioni di Merlana e Melarolo.

MANIAGO

Lotteria dell'O. N. B.

Da una decina di giorni sono pervenute al locale Comitato, le cartelle della Lotteria provinciale. Per il collocamento di esse è stato costituito apposito Comitato chiamando a far parte i sigg.: rag. Ottavio Sostero, podestà, cav. Attilio Marchi Segretario del Fascio, Fontanin Natale, comandante F.G.C.; Ildegon da Brunetta Pantarotto, Segretaria Fascio Femminile, Giuseppe Pantarotto, R. Dicreto didattico; Avila Marchi Magnini, fiduciaria P. G. I.; Mario Quaggiotto direttore ginnico sportivo; De Lorenzi Emilio; Giuseppe Delle Vedove; dott. Tommaso Tami.

Cronaca di Cividale

Al R. Liceo Ginnasio

Ammessi alla I. classe media inferiore: Bonitti Renata, Bosio Emma, Cens Alberto, Clapiz Ada, Comelli Dino, Cudicio Lidia, Curatolo Giovanni, D'Angelo Paolo, De Fraja Raffaele, Ermacora Mario, Grisi Margherita, Lo Cuoco Arturo, Lorentz Clementina, Luciani Ludovica Modonutti Maria Monai Gian Lorenzo, Paron Luigi, Pettoello Gracco, Petrucco Ildegarde, Qualissomi Amelio, Rizzi Paola, Rossi Sergio, Sani Luigi, Theiner Federico, Toffoletti Rina, Zanuttig Giovanna, Pizzi Italia.

—Ammessi alla IV Ginnasio: Argenton Bruno, Bosio Luciano, Castiglione Alduino, Cossutti Luigia, Cozzi Ada Laura, Cupani Pietro, D'Atena Riccardo, Ellero Alessandro, Guyon Sergio, Marchesan Rolando, Muner Silvano, Zanuttig Turno, Brighenti Luigi.

Ammessi alla I. Liceo: Argenton Lino, Cavalli Mariantonia, Cefis Eugenio, Cancim Maria, Cotterli Ottavio, Ciconi Onofrio, De Gaetano Giuseppe, Della Torre Renzo, Ferluga Adriano, Gavazzi Erminia, Giacchini Alfredo, Maurizi Luigi, Molari Giuseppe, Roda Walter, Urzi Aldo.

Idonei alla III. Ginnasio: Rotella Francesco.

Idonei alla V. Ginnasio: Mullig Bruno.

Allevamento di api distrutto dal maltempo

Anche l'altro ieri nel pomeriggio il solito acquazzone accompagnato da scariche elettriche ha lasciato traccia del suo passaggio. La grande quantità d'acqua caduta ha completamente allagato diverse zone del Cividalese, colpendo maggiormente la frazione di Fornalis che è stata allagata completamente. Il danno maggiore di questo nuovo diluvio è stato subito dal sig. Otello Bergamo di Giovanni di anni 34 da Palmanova, il quale si è visto distruggere dalla furia delle acque il suo importante allevamento di api patendo un danno di oltre dodicimila lire.

REMANZACCO

La vittoria dell'Aurora

L'Aurora, scesa domenica sera sul campo del Passons, si è incontrata con l'undici del «Giovinezza», finalista del torneo di Propaganda, per disputare la semifinale della Coppa Impero.

La partita, svoltasi alla presenza di foltissimo pubblico, è stata interessante e combattuta. I nostri, però, hanno avuto il sopravvento sulla squadra avversaria, vincendo per 2 a 1.

Questa è una meritata vittoria degli uomini di Morandini, che, infaticabili come il loro organizzatore, sono sempre primi fra le manifestazioni sportive calcistiche.

Domenica ventura l'undici di De Jesso sosterrà la partita di finale del torneo notturno di Passons per la Coppa Impero.

FAEDIS

La festa delle fragole

Dopo la riuscita fiera del vino, il nostro pittoresco capoluogo si accinge a celebrare la Festa delle fragole, indetta per domenica prossima.

Il trionfo del saporito frutto boschereccio sarà accompagnato da varie manifestazioni popolari, continuando così la gradita tradizione che rende lieto il soggiorno a Faedis, famoso per l'ospitalità, per il suo verduzzo e il refosco ed ora anche per le sue squisite fragole.

VENZONE

Funebri di un Giovane Fascista

Il gagliardetto del nostro Fascio Giovanile s'è chinato dinanzi alla salma del Giovane Fascista Carlo Pascolo, iscritto fin dalla sua prima fanciullezza alle organizzazioni del Regime, e strappare all'affetto della famiglia e dei compagni a soli 20 anni.

I funerali, riusciti imponenti, si sono svolti l'altro giorno e i giovani camerati hanno voluto avere l'onore di portare a spalla la salma all'ultima dimora. Al cimitero il comandante del Fascio Giovanile fece il rituale appello fascista.

Durante la malattia il Pascolo ha sempre conservato fino all'ultimo istante vivissimo l'amore per la Patria per il Duce e il Fascismo e ha voluto essere sepolto con la sua divisa. Col Pascolo scompare un ottimo giovane, affettuoso coi compagni, rispettoso ed obbediente verso i superiori, attaccatissimo alla famiglia, a cui inviamo condoglianze.

FORNI AVOLTRI

Infortunio mortale

Operaio colpito da un masso

Un infortunio mortale è avvenuto ieri nella cava di Pierabeck gestita dalla S. A. Industria dei Marmi Vicentini. Verso le ore tredici veniva fatta brillare una mina e tutti gli operai addetti al lavoro si allontanavano rifugiandosi nei ripari all'uopo predisposti. Fra di essi si trovava pure il giovane Francesco Ceconi di Francesco di anni 26 da Forni Avoltri, alle dipendenze della suddetta Società e pure lui si è rifugiato dietro un macigno esistente nei pressi, senonchè, per tragica fatalità, un masso di considerevoli dimensioni, scaraventato dalla forza dell'esplosione contro la roccia alla quale il Ceconi volgeva le spalle, lo ha colpito di rimbalzo alla nuca producendogli una gravissima ferita e fuoruscita di materia cerebrale. Soccorso prontamente è stato trasportato al proprio domicilio ove, malgrado le pronte cure praticategli, ha cessato di vivere.

Il mortale incidente ha suscitato dolorosa impressione, dato che il povero Ceconi, di animo mite e buono ed appartenente al locale Fascio di Combattimento, era da tutti stimato e benvoluto.

TOLMEZZO

Ruolo in pubblicazione

Fino al 27 corr. presso il Municipio è esposto il ruolo integrativo di utenza stradale per l'anno in corso.

Un lutto

Si è spento a Buenos Aires il concittadino G. B. Zamolo di anni 50, assistente edile. Al fratello camerata Angelo Zamolo e ai congiunti le nostre condoglianze.

VILLASANTINA

Arrestato per furto

Da parecchio tempo, gli abitanti del Comune di Raveo e paesi limitrofi, si lagnavano di sparizione di pollame attrezzi rurali da lavoro e molte altre cose utili.

Certo Castellani G. di Raveo, denunciava ai carabinieri di Villa Santina, di aver visto nella casa di Pietro Pielli fu Luigi di anni 78, il suo gerlo sparito giorni addietro.

Il v. brigadiere Palma assieme ad un milite si portò sul posto e, durante la perquisizione in casa del Pielli, trovò parecchi attrezzi e pollame di provenienza furtiva. Il Pielli, pregiudicato e soggetto alla libertà vigilata, è stato arrestato e passato alle carceri di Tolmezzo.

C'è molta gente

che pare abbia la passione di farsi imbrogliare. Se così non fosse, non ci sarebbero 92 imitazioni delle nostre Saponette Verdi al **Lysoform**: imitazioni di qualità scadente, di minor peso, e che molti rivenditori spingono per guadagnare di più.

Ora per una maggiore garanzia dei compratori, **abbiamo incartate** le nostre Saponette Verdi Brioschi al **Lysoform**, con un bel cuore rosso sulla facciata.

IMPIEGATE l'importo delle cedole maturate al 1° luglio sottoscrivendo AL PRESTITO NAZIONALE RENDITA 5%

NON SOGGETTO A CONVERSIONE FINO AL 1° LUGLIO 1956 - XXXIV

ED ESENTE DA IMPOSTE PRESENTI e FUTURE: TRASFERIMENTI DEI TITOLI ESENTI DA OGNI TASSA DI REGISTRO E BOLLO E DALLE TASSE DI SUCCESSIONE E DONAZIONE

Sono accettati in sottoscrizione titoli del Prestito Redimibile 3,50 per cento

Le sottoscrizioni **si chiudono il 31 luglio** e si ricevono presso tutte le Filiali degli Enti ed Istituti di Credito componenti il Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia

Ultime notizie e informazioni

Il centenario dei Bersaglieri
celebrato a Napoli

I Principi di Piemonte alla cerimonia

NAPOLI, 23

Alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, di S. E. Ascalesi Cardinale Arcivescovo di Napoli, dall'on. Melchiori presidente dell'Associazione Naz. dei Bersaglieri, del generale ispettore delle truppe celeri, delle autorità civili, militari e politiche, ha avuto luogo nella Caserma di Pizzo Falcone la cerimonia celebrativa del primo centenario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri.

S. E. il Cardinale Ascalesi ha proceduto alla benedizione di un monumento eretto sul lato destro del cortile. Il colonnello comandante il Reggimento ha pronunciato un elevato discorso. Quindi S.A.R. la Principessa di Piemonte ha consegnato alla fanfara reggimentale le drappelle offerte dalla Sezione napoletana dell'Associazione Bersaglieri, drappelle che sono state benedette dal Cardinale Ascalesi.

La Federazione dei Fasci di Combattimento ha offerto al Comando del Reggimento un grande medaglione in bronzo che reca in rilievo l'effige del Duce.

All'uscita dalla caserma i Principi sono stati fatti segno a vibranti manifestazioni da parte della folla con l'offerta di numerosi omaggi floreali al grido di «Viva Savoia».

I lavori pubblici a Napoli

Una visita di S. E. Cobolli

NAPOLI, 23

Il Ministro dei Lavori Pubblici in occasione di una ispezione ai lavori in corso nella Campania ha visitato nel pomeriggio il nuovo edificio del Genio Civile al Mandraggio. L'on. Cobolli Gigli ha informato che la zona della provincia di Napoli già facente parte in materia di lavori pubblici della competenza territoriale dell'Alto Commissariato dal 1.o luglio rientrerà nella sfera di attuazione del provveditorato delle opere pubbliche della Campania.

In tal modo, per alta decisione del Duce, Napoli non perderà alcuno dei vantaggi stabiliti per il Mezzogiorno con la legge relativa ai provvedimenti. Il programma dei lavori già stabilito sarà continuato con ritmo più intenso. In particolare modo sarà curata la prosecuzione dei lavori del grande bacino di carenaggio ed ogni altro lavoro relativo all'attrezzatura portuale.

Per celebrare l'Impero
Mezzo milione della Commerciale

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto il senatore Conti presidente della Banca commerciale che gli ha consegnato l'offerta di 500 mila lire per la celebrazione dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma in parti uguali agli Enti Opere Assistenziali di Como, Modena, Treviso, Belluno, Fiume, Firenze, Nuoro, Enna, Ragusa e Perugia.

La Società metallurgica italiana, per celebrare la fondazione dell'Impero ha deciso di erogare un milione che è stato così distribuito: lire 100.000 pro E. O. A. del Fascio di Livorno, lire 100.000 pro E. O. A. del Fascio di Lucca, lire 100.000 pro E. O. A. del Fascio di Pistoia, lire 100.000 per la nuova sede del Gruppo Crespi di Milano, lire 400.000 per la costituzione del Dopolavoro per le maestranze del suo stabilimento di Livorno, lire 50.000 per l'Ospedale di S. Marcello Pistoiese, lire 50.000 per l'Ospedale di Fornaci Barga (Lucca), lire 100.000 per l'Istituto «G. Ascoli» in Fornaci di Barga dell'Opera Nazionale orfani di guerra anormali.

La Società italiana Ernesto Breda per solennizzare la costituzione dell'Impero ha deliberato i seguenti provvedimenti: costituire un fondo di assistenza agli impiegati della Società con una dotazione iniziale di lire 750.000 avente per scopi principali: sussidi in casi di malattia, cure climatiche e balneari, premi di nuzialità e sussidi di natalità; assegnare alla fondazione Ernesto Breda che dal 1921 provvede alla assistenza delle maestranze operaie con un capitale che attualmente ammonta a lire 2.650.000, un ulteriore fondo di lire 750.000 una parte del quale sarà devoluto all'acquisto di una colonia climatica; contribuire con la somma di lire 250.000 alla costruzione di case popolari da erigersi in Sesto S. Giovanni sull'area di 25.000 metri cubi che la Società ha già messo a disposizione per tale scopo.

Gli italiani al Congresso
della stampa sportiva

ROMA, 23

La commissione sportiva del Sindacato Nazionale Fascista dei giornalisti presieduta da Lido Cafani ha proceduto alla nomina dei componenti la delegazione italiana al prossimo Congresso internazionale della stampa sportiva che avrà luogo a Berlino in occasione dell'11.a Olimpiade.

La delegazione è così composta: Renato Casalbore, Emilio Colombo, Bruno Zauli ai quali sono aggiunti in qualità di capo dell'ufficio stampa del CONI Raniero Nicolai e in qualità di fiduciario del Sindacato giornalisti in Germania Filippo Botano.

"Ras Nasibù,, a Venezia
Il dono di Graziani

VENEZIA, 23

La notizia che il leone offerto a Venezia dal Vicerè di Etiopia Maresciallo Graziani è giunto fra noi, ha destata la più viva curiosità del pubblico, che si è avvicendato per tutt'ieri ai giardini nella speranza di poter conoscere la belva, che è stata denominata «Ras Nasibù».

L'arrivo quasi improvviso dell'ospite ha reso, come è facile comprendere, impossibile la tempestiva costruzione di un alloggio sano, gradevole e decoroso. Ma questo, com'è lecito sperare, sarà allestito entro brevissimi giorni e allora il leone placato riprenderà sereno le sue regali abitudini e non priverà i veneziani della sua maestosa presenza, essendo ora seminascosto in una piccola gabbia.

Ecco il nobile telegramma col quale il Maresciallo Graziani, Vicerè di Etiopia, annunciava al Podestà il dono del leone:

«Durante le operazioni di conquista che furono dalle truppe della Somalia iniziate, come è noto, sotto gli auspici di San Marco fu trovato un leone già appartenente al Governatore di Harrar.

«A nome delle truppe della Somalia faccio omaggio di questo leone alla Città di Venezia.

Graziani»

Il Podestà di Venezia, come è stato annunciato, ha risposto al Maresciallo Graziani con un vibrante telegramma di ringraziamento per il dono simbolico alla città.

IN PALESTINA

Furibondo impegno degli arabi
Nuove vittime e gravi danni

GERUSALEMME, 23.

Siamo alla fase culminante della rivolta araba in Palestina? Da molti sintomi parrebbe di sì. La guerriglia divampa in tutto il Paese con una violenza mai riscontrata nei passati moti. Gli arabi ora attaccano in forza; sono armatissimi, non si lasciano intimidire ne dagli aeroplani, ne dai carri armati, ne dai cannoni. Son decisi a tutto. Per comprendere questo loro stato d'animo occorre ricordare quanto ebbero a dire i capi del movimento al principio dello sciopero. «Piuttosto la morte che cedere. Non è forse un morire ogni giorno questa vita che ci viene elargita dalla Potenza mandataria?».

La mancanza di derrate alimentari comincia a farsi sentire e i primi a esserne colpiti sono appunto gli arabi; ma essi non si impressionano di così poco: la loro tavica indifferenza e resistenza agisce in questo caso come la migliore arma di guerra.

Le truppe britanniche hanno avuto ieri nuove perdite durante una scaramuccia. Un ufficiale è rimasto leggermente ferito in seguito alla deviazione di un carrello che conduceva una pattuglia sulla linea ferroviaria. Un sergente e un soldato sono rimasti leggermente feriti respingendo un attacco contro un treno che si recava da Gerusalemme alla costa. Nello scontro una mezza dozzina di arabi sono stati uccisi e gli altri messi in rotta.

L'agitazione sembra mantenuta dall'alto comando arabo in Palestina che ha pubblicato una nuova dichiarazione esortando la popolazione araba a continuare la lotta.

Come di solito nella notte scorsa e durante la giornata di ieri si sono avuti nei dintorni di Gerusalemme numerosi incidenti con scambi di colpi di fucile e lancio di bombe contro pattuglie di polizia e truppe.

Viene confermata intanto la notizia che gli ultimi attacchi contro le forze governative, che si sono verificati presso Naplusa e Nouresham, furono i più gravi registrati dal principio dei disordini in Palestina.

Specialmente a Nouresham i conflitti hanno assunto carattere di particolare gravità; cominciati domenica duravano ancora ieri sera. Le bande dei rivoltosi che scorrazzano sui monti della Samaria sono potentemente armate e sembra vogliano opporre alle truppe una accanita resistenza.

Le truppe governative sono costrette a servirsi delle mitragliatrici e degli aeroplani. I giornali non fanno cifre di vittime, ma tutti sono d'accordo nel ritenere che i morti sono numerosi.

A Naplusa, poi, le bande arabe si sono asserragliate nelle caverne e si sono difese accanitamente; ricevuti rinforzi dai villaggi vicini, hanno attaccato violentemente, prendendo alle spalle i soldati britannici. Dopo un nutrito fuoco di fucileria i soldati sono stati costretti a ritirarsi lasciando nelle mani dei rivoltosi numerose mitragliatrici.

L'atmosfera rimane dunque molto tesa e si ha l'impressione che l'intransigenza araba tenda ad accentuarsi.

Le autorità hanno decretato che lungo la ferrovia fra Giaffa e Gerusalemme sia mantenuta in permanenza una forte guardia armata ed hanno proibito ai privati cittadini di approssimarsi agli impianti ferroviarii ad una distanza inferiore di 500 metri durante le ore notturne, dalle 19 alle 4.30 del mattino. Una decisione simile non ha precedenti nella storia della Palestina.

Si calcola che durante gli ultimi disordini la popolazione ebrea abbia subiti danni per 130 mila sterline.

Inasprimento nei rapporti
polacchi-lituani

KAUNAS, 23

Un nuovo inasprimento dei rapporti polacchi lituani è stato determinato dalle decisioni del Prefetto di Vilno di chiudere le sedi delle associazioni e le scuole lituane. (R. S.).

Gli scioperi in Grecia

ATENE, 23

Continua lo sciopero degli operai della manifattura dei tabacchi del Pireo che è presieduta dalla polizia. La delegazione elle

La giornata del giocattolo
inaugurata a Roma

ROMA, 23

Oggi, nei mercati Trajanei, ha avuto luogo l'inaugurazione della «Giornata del giocattolo italiano» a cura del Comitato presieduto dal Vice Segretario Federale. Le Mostre approntate dalle principali Ditte romane sono varie ed interessantissime e contengono quanto di meglio si possa immaginare in materia.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il Vice Segretario del Partito on. Serena, il Vice Prefetto, il Vice Governatore, il Vice Segretario Federale, il Vice Presidente della Federazione Commercianti ed una folla di invitati.

Compiuta l'interessante visita, il Vice Segretario del Partito e le altre autorità si sono compiaciute per l'organizzazione e la riuscita della Mostra che è stata poi aperta al pubblico numeroso che si affollava all'ingresso.

Titoli di Rendita
sostituiti con carta straccia

Due audaci furti a Verona

VERONA, 23

Col solito trucco della sostituzione vennero qui compiuti due ingenti furti di titoli di Rendita italiana. Il primo venne perpetrato all'ufficio Registro della Dogana, a danno del ventiquattrenne Giuseppe Zanolli al quale venne sostituita una busta di cuoio contenente 143 mila lire in titoli di Rendita e 200 lire in contanti, con altra busta uguale di cuoio, piena però di carta straccia.

La seconda venne compiuta nella sede della Banca Mutua a danno di certo Pietro Ronzetti, di anni 46, da Pastrengo che si ebbe sostituito titoli di Rendita italiana per 100 mila lire avvolti in un giornale tenuti in custodia dal figlio, con un rotolo uguale pieno di giornali vecchi. I ladri non furono ancora identificati.

La musica liturgica nel Reich

ERLANGEN, 23

E' noto il culto dei tedeschi per la musica. Essi hanno un culto vasto che non conosce preferenze e che si dedica a tutti i rami della musica, compresi quelli che generalmente sono riservati ad un ristretto cerchio di professionisti appassionati. Tempo fa è apparsa sui giornali la notizia riguardante i preparativi per la settimana della musica ecclesiastica, che avrà luogo nel prossimo autunno a Francoforte sul Meno.

Questa notizia — scrive l'Agenzia Centraleuropa — fa ricordare l'importante opera svolta nel Reich da quasi mille anni a favore della musica da organo e per l'arte della fabbricazione di organi.

Neppure le preoccupazioni politiche ed economiche del dopo-guerra hanno potuto diminuire la passione per questa arte regale. Del virtuosismo raggiunto, si è avuta ultimamente una prova ad Erlangen, in occasione di un concerto di musica liturgica, dato nella chiesa universitaria per la inaugurazione dell'ampliato e rinnovato organo dell'Ateneo. Dopo una introduzione musicale, eseguita con mirabile perfezione dall'orchestra accademica, seguita da un preludio d'organo e da un discorso del Rettore dell'Università dott. Specht, il Preside dell'Istituto musicale universitario ha parlato sul tema: «L'organo nella vita culturale tedesca».

Per l'inaugurazione dell'organo della chiesa è stata scelta la fantasia in «sol-maggiore» di Bach, eseguita dal prof. Kempf che nella stessa giornata eseguì due altri concerti per gli studenti e per la cittadinanza. Sempre diretto dallo stesso maestro Kempf e con la partecipazione della banda militare del presidio, del coro accademico e col concorso di celebri artisti tedeschi e stranieri accompagnati dal nuovo organo, è stato pure eseguito il «Messia» di Haendel.

Un patto di non aggressione
tra Germania e Lituania

KAUNAS, 23

I giornali pubblicano che la Germania proporrà quanto prima alla Lituania un patto di non aggressione. (R. S.).

Blum a colazione da Clerk

PARIGI, 23

Il Presidente del Consiglio Leon Blum ha partecipato oggi ad una colazione intima offerta dall'Ambasciatore di Inghilterra Sir George Clerk.

Le violenze antisemite
continuano a Bucarest

BUCAREST, 23

Le manifestazioni di violenza contro gli ebrei continuano. A Bucarest sono state incendiate anche oggi le copie di vari giornali e più di tutte quelle del quotidiano democratico semita «Dimineatza». Alcuni negozi di proprietà di ebrei sono stati presi di assalto da gruppi di giovani nazionalisti che hanno frantumato le mostre e le vetrine.

Nell'interno del palazzo di Giustizia, dieci avvocati ebrei ed il presidente dell'unione degli ebrei di Romania Fieldermann, sono stati bastonati.

(Radio Stefani)

I processi in Ungheria
contro le "croci falciate,,

BUDAPEST, 23

A Szechalon si è iniziato il processo contro altri 25 membri del disciolto partito delle «croci falciate» imputati di delitto contro lo Stato e contro l'ordine pubblico. Nel primo processo, svoltosi tre giorni da a Bekes, sono state condannate per gli stessi motivi 143 persone.

(Radio Stefani)

Il Budapesti Hirlap
cessa le pubblicazioni

BUDAPEST, 23

Con la fine di giugno cesserà le pubblicazioni il «Budapesti Hirlap» uno fra i più diffusi quotidiani del mattino e organo ufficioso del Governo e sarà fondato un nuovo giornale pomeridiano di tendenza filogovernativo col titolo «Del». La decisione si deve al fatto che finora tutti i numerosi giornali di mezzogiorno e del pomeriggio sono di opposizione.

(Radio Stefani)

Le ceneri di Gorki nel Kremlino
accanto al Mausoleo di Lenin

MOSCA, 23

Le ceneri di Massimo Gorki sono state collocate nelle Mura del Kremlino, vicinissimo al Mausoleo di Lenin. Il corteo le ha prelevate dalla galleria delle colonne dove sono rimaste questi ultimi due giorni esposte al pubblico e recate nella piazza Rossa. Il corteo era aperto da Stalin e dai membri del governo, i quali giunti al mausoleo di Lenin sono saliti su apposito podio ed hanno pronunciato elogi funebri. L'urna è stata quindi collocata nel vano delle mura appositamente preparato mentre una banda suonava una marcia funebre e i delegati di 150 enti culturali deponevano fiori ai piedi delle mura. Le artiglierie hanno sparato una salve di saluto di 21 colpi.

Il transatlantico "Queen Mary,,
non conquista il Nastro azzurro

NEW YORK, 23

Il transatlantico inglese «Queen Mary» è arrivato ieri nel porto di New York ma neanche in questo secondo viaggio è riuscito a battere il primato della traversata anzi, questa volta, ha impiegato 4 ore di più che nel primo viaggio. (R. S.).

IN BREVE

ESTERO

Lo stato di salute di Herriot è migliorato.

Un auto in cui si trovava un ingegnere con un amico, nell'abbordare una curva, è precipitata in un canale a Stoccolma. L'ingegnere è morto.

Lo scultore viennese Gustinus Ambrosi ha offerto alla Galleria nazionale di arte moderna in Roma un busto del Cancelliere Dollfuss.

E' morto il noto scrittore ungherese Nicola Suranyi.

INTERNO

Il 55° Reggimento Fanteria di stanza a Treviso ha ricordato con austera cerimonia il glorioso lutto del Reggimento di cui duemila uomini affondarono col «Principe Umberto» nel giugno 1916 nel tragitto da Valona all'Italia.

Un autentico stradivario avrebbe trovato tra gli stracci del solaio il tortonese Carlo Pini. Il violino verrà esaminato da esperti.

Una Mostra d'arte a Livorno è stata inaugurata da S. E. l'onor. Costanzo Ciano, Presidente della Camera dei Deputati.

Un bambino è stato accecato da un suo coetaneo, che lo ha colpito con un pezzo di vetro tirato con una fionda.

La IV Mostra del Mare, a Genova sarà inaugurata oggi da S. E. Venturi, Sottosegretario alla Marina Mercantile.

Un incendio scoppiato nel Cinema Excelsior di Roma ha prodotto cinquantamila lire di danni. - L'operatore è stato gravemente ustionato.

Un aristocratico ungherese
batteria elettrica vivente

VIENNA, 23

Nei circoli scientifici di Budapest hanno suscitato straordinario interesse i sensazionali esperimenti che medici e fisici han fatto in questi giorni sul latifondista sessantatreenne conte Giovanni Berenyi. Il conte ha scoperto tempo fa che dalle punta delle sue dita sprizzano scintille elettriche; ora le indagini scientifiche hanno accertato che l'organismo del conte produce una corrente elettrica di abbastanza alta tensione. Tra l'altro egli è in grado di accendere una lampada con il semplice contatto delle mani. Inoltre, avvicinando le mani egli riesce a deviare l'ago della bussola.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Cambi	21	22
Parigi	83,65	83,65
Londra	63.95	63.85
New York	12.73	12.73
Zurigo	412.—	413.—
Bruxelles	2.15	2.15
Praga	52.75	52.75
Vienna	2.38	2.38
Berlino	5.11	5.11
Zagabria	—.—	—.—
Bucarest	—.—	—.—
Madrid	173.60	173.70
Amsterdam	8.58	8.58
Titoli di Stato		
Rendita 3.50%	79.20	79.—
Pr. Conv.	79.25	79.15
B. T. 1940	99.975	99.925
B. T. 1941	100.—	99.925
B. T. 1943	91.10	91.20
Obbl. V.	89.10	89.15
Titoli diversi		
Ass. Generali	3960.—	3980.—
La Centrale	638.—	641.—
Ferr. Medit.	492.—	495.—
Ferr. Meridionali	713.—	715.50
Costr. Venete	230.—	232.50
Nav. Gen. It.	71.50	71.—
Cot. Cantoni	1970.—	1970.—
Cot. Olcese	288.—	285.—
Cot. Furter	102.—	101.—
Cot. Val d'Olona	87.—	87.—
Cot. V. Ticino	95.—	96.—
Tess. Stamp.	671.—	675.—
Cantoni Coats	347.—	352.—
Linificio Naz.	358.—	365.—
Man. Rossari	405.—	405.—
Man. Rotondi	319.—	326.—
Man. Tosi	30.25	31.—
Cot. Mer. reg.	163.—	164.—
Un. Manifatt.	240.—	247.—
Lan. Gavardo	503.—	501.—
Lon. Rossi	3500.—	3509.—
Lan. Targetti	83.—	85.—
Cascami Seta	327.—	327.50
Bernasconi	69.75	68.50
S. N. I. A.	361.—	363.50
M. Pacchetti	67.—	67.—
Scotti e C.	30.—	30.—
Ansaldo	37.—	37.50
Ilva	181.50	181.—
Metallurg. Ital.	209.—	208.—
Monte Amiata	33.—	33.50
Montecatini	182.25	186.—
Dalmine	188.75	189.50
Breda	150.50	151.50
Bianchi	68.75	68.50
Isotta Fraschini	27.—	26.62
F. I. A. T.	379.50	382.50
Offic. Reggiane	62.50	65.—
Adr. di Elettr.	135.25	136.50
Piacentina	158.50	158.50
C. I. E. L. I.	266.50	269.50
Dinamo	270.—	272.—
El. B. Milanese	132.—	131.—
El. Bresciana	244.—	243.50
Valdarno	158.25	159.50
Emil. Elettr.	360.—	362.—
S. F. I. L.	11.25	112.—
Trezzo d'Adda	346ex	347.—
Cisalpina ord.	87.25	88.50
Cisalpina priv.	126ex	125.—
S. E. S. O.	73.75	73.50
Edison ord.	258.50	262.—
Edison postergate	186.—	186.—
S. I. P.	49.50	50.—
Tirso	103.—	104.—
Sarda	47.50	47.50
Vizzola	390.—	395.—
Teti	680.—	686.—
Terni	217.—	219.50
Meridelett	258.50	260.25
Unes	10.05	10.07
Marelli e C.	106.75	106.75
Tecnomasio It.	71.—	71.—
Distillerie It.	178.—	179.25
Eridania	430.50	438.—
Ind. Zuccheri	1820.—	1740.—
Raff. L L ord.	475.—	475.—
Italiana Gas	13.15	13.20
Mira-Lanza	119.—	118.—
Petr. d'Italia	9.—	8.87
Aedes	75.50	75.50
Fond. R. priv.	17.—	17.50
Fondi Rustici	80.—	80.—
Beni Stabili	206.—	209.—
Saturnia	18.—	17.87
Cart. Burgo	259.50	258.—
Postif. Baroni	33.—	32.50
Ciga	49.50	49.50
Italcementi	151.—	151.50
Pirelli Ital.	1126.—	1132.—
Pirelli e C.	373.—	376.—

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di lire 500 sulla Piazza di Milano:

La prima cifra indica la quotazione precedente; la seconda quella del 23 giugno:

I.R.I. Serie Stet 4%	527.—	526.—
Opere Pub. I.R.I. 4.50%	467.—	467.—
» » Elfer 4.50%	473.—	473.—
Pubblica utilità 6%	497.25	497.25
» » s. tel. 6%	500.—	500.—
Credito Navale 6.50%	502.—	503.50
Edison em. 1931 6%	504.—	505.—
Emiliana	496.50	496.25
Meridionale di El. 6%	496.—	498.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	489.—	496.25

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Il tasso di sconto
ridotto in Francia

PARIGI, 23

La Banca di Francia ha ridotto il tasso dello sconto dal 6 al 5 per cento.

MERCATI

A UDINE

Il Municipio di Udine ci comunica i seguenti prezzi praticati ieri sui vari mercati:

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Aranci da L. 180 a 280 — Ciliege da 130 a 230 — Fichi secchi da 80 a 100 — Limoni al cento da 6 a 15 — Noci comuni da 120 a 200 — Pere da 60 a 100 — Pesche da 150 a 220 — Aglio da 120 a 180 — Asparagi da 140 a 170 — Cipolla da 30 a 60 — Tegoline (fagiolini) da 55 a 140 — Patate da 35 a 50 — Piselli da 50 a 70 — Radicchio da 40 a 50 — Sedani da 60 a 80 — Spinaci da 60 a 80 — Verzuttini da 25 a 40.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per chilogramma: Aranci da 2.30 a 2.80 — Ciliege da 1.80 a 2.70 — Fichi secchi da 1 a 1.30 — Limoni l'uno da 0.08 a 0.20 — Noci comuni da 1.50 a 2.50 — Pere da 0.80 a 1.30 — Pesche da 1.90 a 2.80 — Aglio da 1.50 a 2.20 — Asparagi da 1.70 a 2 — Cipolla da 0.40 a 0.80 — Tegoline (fagiolini) da 0.80 a 1.70 — Insalata da 0.40 a 0.45 — Patate da 0.45 a 0.65 — Piselli da 0.70 a 0.90 — Radicchio da 0.50 a 0.75 — Sedani da 0.75 a 1 — Spinaci da 0.75 a 0.90 — Verzuttini da 0.30 a 0.50.

Pollame
Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Conigli a peso vivo da L. 2.80 a 3.50 — Galline da 5.50 a 6.50 — Oche a 3.20 — Uova l'una a 0.38.

Cereali
(Piazza XX Settembre)

Prezzi per quintale: Granoturco giallo da L. 87 a 90; id. bianco da 87 a 90 — Cinquantino da 86 a 88.

Legna, carbone e foraggi
Braida Bassi

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 15 a 16; id. seconda qualità da 12 a 13 — Erba spagna da 16 a 18.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 7 a 8.50 — Legna in sorte da 6 a 7.50 — Carbone legna da 27 a 29.



ECONOMICI

COMMERCIALI
cent. 50 la parola. Min. L. 5

Forniture per Alberghi, pensioni, bar, caffè. «La Vitrum» di M. Martini.

Mobili in ogni stile, ricco assortimento grandiosi magazzini presso la fabbrica Serafini Udine — Via Andreuzzi 2 (dietro la Chiesa S. Giorgio).

Vendesi «Fiat 509 Spider» ottimo stato pagamento anche rateale. Scrivere 6204 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI
Cent. 20 la parola Min. L. 5

Moretti palazzo Piazzale Osoppo, affittasi subito appartamento signorile primo. Rivolgersi portineria.

Affittasi Viale Venezia casa nuova con annesso magazzino. — Altro appartamento Viale Palmanova 11 primo piano 5 ambienti. Bagno, gas. Rivolgersi Via de Rubeis, 6. 6207

Vasto appartamento signorile interno palazzo Braida via Aquileja N. 32 anche ammobigliato, garage, giardino, affittasi. Rivolgersi Amministrazione rag. Maurizio Scoccimarro. Piazza Vittorio Emanuele, 1.

IMMOBILI
Cent. 50 la parola - Min. L. 5

D'Agostino tel. 7.35 - vende Viale Tricesimo grande fabbricato metri quad. 5000, terreno adiacente L. 6000 reddito netto. Prezzo L. 65.000. Scrivere 6149 Pubblicità Popolo Friuli.

Vendesi Udine vicinanze stazione, casa rimessa a nuovo vani 4, water, corte 15.000. — Altra vani 5 con cantina, corte, orto - 17.000. Rivolgersi Fontanini Caffè Moro Udine Tel. 10.71.



Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE
Sciroppo Pagliano
Polveri e Cachets
Composto di sostanze vegetali è cura naturale, purga e depura l'organismo, visceri e sangue rapidamente e sicuramente.
Cura la STITICHEZZA
Previene e cura l'INFLUENZA
Tutte le buone Farmacie ne sono fornite.
Altri prodotti PAGLIANO: Pomata per le malattie della pelle - Lozione per gli occhi
Aut. Pret. 30-3-1928 N. 8888

Sudore
Polvere assorbente igienica
Lapi
contro il sudore dei piedi delle ascelle - Sopprime rapidamente le disgustose emanazioni cutanee e sgradevole odore del sudore
presso la Ditta
G. Faccin
Via Vittorio Veneto 20
UDINE
e presso i migliori negozi di drogheria e profumeria

Commercianti!

AVETE MERCE OTTIMA A PREZZI CONVENIENTI?

FATELO SAPERE AL CONSUMATORE DI TUTTA LA PROVINCIA CON AVVISI SU «IL POPOLO DEL FRIULI».

UN AVVISO SUL NOSTRO GIORNALE IN UN SOL GIORNO VIENE LETTO DA MIGLIAIA DI PERSONE E COSTA MENO DI QUALSIASI ALTRA PUBBLICITA'.